



Istituto Comprensivo **G. Galilei**

Viale Aldo Moro, 8 - 95035 Maletto (CT)

E-Mail: (PEC): CTIC81200@pec.istruzione.it



# Piano Triennale dell'Offerta Formativa

## *PTOF*



Delibera n. 3 del Collegio docenti del 14/01/2016.

Delibera n. 2 del Consiglio d'Istituto del 14/01/2016.

**TRIENNIO 2016/19**

Sito web [www.icmaletto.gov.it](http://www.icmaletto.gov.it) E-mail: [ctic81200g@istruzione.it](mailto:ctic81200g@istruzione.it)

# Piano Triennale dell'Offerta Formativa

---

## INDICE

Premessa .....	Pag.2
Presentazione delle scuole dell'Istituto .....	Pag.3
Analisi del contesto territoriale .....	Pag.4
La Mission .....	Pag.5
Analisi dei bisogni educativi .....	Pag.6
Organizzazione e gestione.....	Pag.9
Risorse interne – Organigramma.....	Pag.10
Valutazione d'Istituto: significato e procedure.....	Pag.13
Obiettivi con riferimento al RAV .....	Pag.14
Piano di Miglioramento.....	Pag.17
Progettazione curriculare ed educativa.....	Pag.18
Progettazione extracurriculare .....	Pag.36
Progetti in rete .....	Pag.38
Fabbisogno di organico .....	Pag.39
Progetti di Potenziamento.....	Pag. 41
Fabbisogno infrastrutture e attrezzature materiali.....	Pag.47
Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale.....	Pag. 48
Formazione in servizio personale docente e ATA.....	Pag.53
Allegati .....	Pag.56
a) Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico.	
b) Piano di Miglioramento.	
c) PAI.	
d) Patto educativo di corresponsabilità.	
e) Estratto verbale Collegio docenti del 14/01/2016.	
f) Estratto verbale Consiglio d'Istituto del 14/01/2016.	

## PREMESSA

### IL COLLEGIO DOCENTI

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la “Riforma del sistema Nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- PRESO ATTO che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che: 1) le istituzioni scolastiche predispongano il piano triennale dell’offerta formativa;
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d’istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

### REDIGE

Il presente Piano Triennale dell’Offerta Formativa con il quale intende rendere trasparente e leggibile le azioni dell’Istituto e le sue modalità attuative al fine di strutturare processi formativi funzionali alla realizzazione del diritto di apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni. Al riguardo vanno considerate le seguenti **FINALITÀ** (legge 107 del 15/07/2015), che possono essere così sintetizzate:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza.
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti.
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali.
- Prevenzione e recupero dell’abbandono e della dispersione scolastica.
- Realizzazione di una scuola aperta.
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell’autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

## PRESENTAZIONE DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO

### UFFICI DI SEGRETERIA

Il personale addetto all'ufficio di segreteria, in coerenza con le disposizioni del CCNL, effettua un orario di lavoro funzionale a quello di servizio e di apertura all'utenza, secondo le necessità connesse alle finalità e agli obiettivi di questa Istituzione Scolastica.

Il personale della segreteria riceve il pubblico in orario antimeridiano, dal lunedì al venerdì, dalle ore 10:00 alle 11:30 e in orario pomeridiano, il martedì e il venerdì, dalle 15:00 alle 17:00

Moduli e informazioni possono essere richiesti anche via e-mail a questo indirizzo: [ctic81200g@istruzione.it](mailto:ctic81200g@istruzione.it)

### SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia comprende N. 6 sezioni ed una sala mensa e osserva l'orario di 40 ore settimanali, da lunedì a venerdì dalle ore 8,10 alle ore 16,10.



### SCUOLA PRIMARIA



L'edificio della scuola Primaria si sviluppa su due piani e comprende al piano terra 6 classi ed una sala riunioni/docenti. Il primo piano comprende n. 4 classi, un locale adibito ad archivio, una sala di musica, una biblioteca scolastica ed un laboratorio di informatica. La scuola primaria osserva un orario di 27 ore settimanali per le classi prime (lunedì, martedì e venerdì ore 8:00 - 13:00; mercoledì e giovedì ore 8:00 - 14:00) e di 28 ore dalle classi seconde alle quinte (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8:00 - 14:00; martedì e venerdì ore 8:00 - 13:00).

## SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO



Presso l'edificio entrante ha sede la Scuola Secondaria di 1° grado che comprende la Direzione e si sviluppa su tre livelli. Al piano terra si trovano gli uffici di Direzione, di Segreteria e un locale adibito a laboratorio di musica. Al piano rialzato hanno sede sei aule, una sala docenti ed un locale ove sono collocati i fotocopiatori. Al primo piano sono collocati quattro aule, un laboratorio multimediale, un laboratorio di arte e quello scientifico. L'edificio è dotato anche di un'ampia palestra attrezzata per le attività

di educazione fisica. Per le classi a tempo normale (30 ore) si attua un orario da lunedì a venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00. La classe III A a tempo prolungato, invece, attua un orario di 36 ore settimanali, con due permanenze nei giorni di martedì e venerdì fino alle ore 16, 45.

## ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il Comune di Maletto, con una popolazione intorno a 4000 abitanti, è ubicato sul versante nord-ovest dell'Etna a 960 metri di altitudine ed è il comune più elevato della provincia di Catania; dista dal suo capoluogo circa 58 Km ed è collegato ad esso e ai comuni vicini mediante Ferrovia Circumetnea e autobus di linea. La superficie totale del territorio di Maletto è di 4.088 ettari e di questi, 3.564 ricadono all'interno del Parco dell'Etna. Si colloca in un ambiente naturale tra i più integri e suggestivi con il vulcano Etna che domina dall'alto tutto il territorio costituito da fitti boschi di alberi di querce, faggi, pini, lecci, castagni che si alternano a vaste aree di terreno sciaroso, dove è possibile osservare conetti vulcanici, segni delle passate eruzioni. Il monumento più importante è rappresentato dal Castello, risalente al XIII secolo, che si erge su un roccione in pieno centro abitato. Maletto offre ai suoi visitatori un ampio campionario di bellezze artistiche come la chiesa di S. Michele Arcangelo, la più antica, risalente al XVI secolo, costruita assieme al primo centro urbano e annessa al palazzo baronale della famiglia Spadafora. Questa costruzione conserva ancora alcuni tratti originali, come il campanile, oggi restaurato, che domina l'antico abitato e al suo interno custodisce tele del Settecento. Di fronte alla Chiesa si trova il cosiddetto "U Schicciu", lo schizzo, una fontana settecentesca in pietra lavica. La Chiesa di S. Antonio da Padova, ristrutturata nel 1785, è il tempio del Santo patrono di Maletto; sono custodite al suo interno le statue settecentesche di S. Antonio e S. Vincenzo, opere lignee del Bagnasco. Sulla Via Matrice è ubicata la Chiesa Madre, aperta al culto nel 1877, costruita nel corso di vent'anni con il contributo di tutti i malettesi guidati dal Sacerdote Mariano Palermo. Interessanti sono anche le due piccole Chiese della Madonna del Carmine (XVII sec) e di San Giuseppe (XIX sec).

La popolazione scolastica dell'Istituto comprende 474 alunni di cui 119 frequentano la scuola dell'Infanzia, 184 la Primaria e 171 la Secondaria di primo grado. Sono presenti 18 alunni stranieri, prevalentemente di etnia romena con una incidenza del 3,8% sul totale della popolazione scolastica. Il contesto socioeconomico di provenienza delle famiglie degli studenti è prevalentemente legato all'attività agricola, con la coltivazione della fragola. Scarse le attività artigianali, commerciali ed imprenditoriali; il terziario non è sufficientemente sviluppato. Il territorio del Comune di Maletto, ove



opera il nostro Istituto, si sviluppa all'interno del Parco dell'Etna. Fondamentale è la coltivazione della fragola, che rappresenta un'importante fonte di reddito per molte famiglie. Le risorse utili per la scuola presenti nel territorio sono rappresentate da: - una biblioteca comunale; - un museo civico; - Associazioni culturali, sportive e di volontariato con le quali si collabora per attività a scopo educativo e formativo per i nostri alunni. L'I.C. ha instaurato rapporti sistematici e costruttivi con il territorio; fattiva è la collaborazione con l'Amministrazione comunale, nella persona del Sindaco e dell'Assessore al ramo, nonché con le forze dell'ordine, Vigili Urbani e Arma dei Carabinieri.

## La Mission

L'Istituto Comprensivo "Galileo Galilei" di Maletto ha individuato la propria Mission nella:

1. *"Promozione del successo formativo del discente attraverso l'acquisizione di conoscenze abilità e competenze disciplinari".*

Si tratta di passare da una scuola come trasmissione di nozioni ad una scuola che promuove negli allievi modi di pensare, di vivere, di comunicare, di immaginare soprattutto una riflessione aperta sugli assi formativi decisivi per costruire identità, cultura, senso d'appartenenza, nel dialogo significativo con le nuove generazioni. Tale ricerca è orientata necessariamente all'individuazione dei "Saperi essenziali", basata sulla scelta responsabile delle conoscenze-abilità -competenze da attivare negli alunni attraverso quelle informazioni che si ritengono essenziali in altre parole fondamentali per continuare il processo di crescita dei ragazzi. Pertanto il termine "essenziale" si riferisce alla qualità dei saperi, intesi come i più importanti ed alla quantità intesa come comprensione che non può essere insegnato tutto, considerando

l'aumento delle informazioni, l'accelerazione del cambiamento, la veloce obsolescenza delle conoscenze e la continua integrazione di nuovi linguaggi.

La logica che sottende a tale scelta coincide con la convinzione che la scuola è un servizio pubblico di formazione, educazione ed istruzione volto ad assicurare la formazione del futuro cittadino. Pertanto, nel lavoro di ricerca epistemologica e formativa si opererà un'attenta distinzione fra la domanda e le aspettative delle famiglie ed i bisogni degli alunni che vanno soddisfatti, valorizzati ed orientati verso un autentico progetto di vita. Ciò significherà da un lato migliorare il lavoro d'aula con l'introduzione d'innovazioni metodologico-didattiche e tecnologiche, dall'altro favorire le attività d'orientamento degli alunni come costruzione di una corretta immagine di sé, favorire la continuità educativa come attenzione al raccordo curricolare e didattico con la scuola che precede e che segue, potenziare l'integrazione dei soggetti diversamente abili, continuare a percorrere la formazione della persona umana. In tal senso, la condizione irrinunciabile per vincere la sfida del successo scolastico è costituita dalla professionalità del corpo docente per il quale vanno intraprese varie azioni di formazione mirate ad una maggiore attenzione alla dimensione relazionale docente/alunno e docente/docente che va integrata da una riqualificazione professionale in termini metodologici-didattici, disciplinari e come avvio alla gestione della propria autonomia culturale e professionale.

La nostra scuola si ispira ai principi dettati dal D.P.C.M. del 7/6/95 "Carta dei Servizi" adeguandoli al contesto territoriale e precisamente:

- Uguaglianza, come garanzia di pari opportunità formative.
- Imparzialità e regolarità, come impegno della scuola ad adottare tutte le misure volte a garantire agli utenti il regolare ed imparziale svolgimento al servizio.
- Accoglienza ed integrazione, come elaborazione di specifici progetti mirati a favorire l'accoglienza di genitori ed alunni e l'integrazione di ogni tipo di diversità.
- Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza, come elaborazione e comunicazione all'esterno dei criteri per la formazione delle classi; come impegno a favorire la frequenza obbligatoria attraverso la diversificazione dell'offerta formativa rispetto alle variabili individuali e sociali dell'utenza.
- Partecipazione, efficienza e trasparenza, come impegno degli operatori interni ed esterni alla scuola a collaborare in forma attiva per attuare ogni iniziativa formativa secondo le modalità democratiche della condivisione e della responsabilità dei risultati conseguiti.
- Libertà d'insegnamento ed aggiornamento del personale come creatività pedagogica, da attivare e sostenere con la formazione in servizio nel rispetto dell'autonomia culturale e professionale dei docenti, per garantire la libertà d'apprendimento dell'alunno anche attraverso la ricerca e la sperimentazione d'interventi finalizzati all'innovazione metodologico-didattica.

## ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI

L'attenta analisi dei processi e delle trasformazioni culturali del territorio hanno messo in evidenza:

- le poche occasioni d'aggregazione sociale, di crescita culturale e di esperienza di comunicazione globale;
- la presenza di alunni con carenze di base negli apprendimenti disciplinari, nonché la difficoltà, che molti di essi incontrano nell'utilizzo corretto e appropriato dei linguaggi verbali e non verbali;
- la dispersione del potenziale cognitivo per quegli alunni che escono dalla scuola con un bagaglio di conoscenze, in termini di abilità e competenze, inferiori agli standard previsti;
- i grandi cambiamenti, ma anche i notevoli problemi che investono il mondo della scuola in quanto agenzia culturale sul territorio.

Molte sono le famiglie che seguono con attenzione lo stato di "benessere" dei propri figli sia rispetto alla prestazione scolastica sia a livello d'integrazione sociale con i coetanei ed i professori. Sono disponibili alla partecipazione e collaborazione in tutte le attività organizzate dalla scuola. Non mancano, però, anche le famiglie che per impegni di lavoro seguono meno i loro figli. Naturalmente richiedono alla scuola serietà e impegno nella preparazione scolastica dei propri figli. L'attesa riguarda l'acquisizione dei saperi e la competenza nell'uso delle conoscenze, tale da favorire la frequenza delle scuole superiori.

## Finalità e priorità

La nostra scuola si impegna ad assicurare il perseguimento delle finalità cui è istituzionalmente preposta ed, in particolare, l'obiettivo educativo dell'"autonomia" dell'allievo.

Tale obiettivo, nel corso del triennio, si propone di raggiungere:

- il rispetto per se stessi e per gli altri, per le leggi e le norme della civile e pacifica convivenza, per i valori del lavoro e della libertà;  
la coscienza di essere cittadini per potersi impegnare nello sviluppo culturale e sociale della comunità;
- l'autocontrollo, come capacità di mettersi in rapporto con gli altri;
- la capacità di porsi in situazioni di ricerca e di organizzare il proprio lavoro tramite:

1. l'acquisizione di un metodo di studio autonomo e consapevole;
2. la non dipendenza da personalità più forti;
3. la capacità di collaborare con i compagni;
4. l'atteggiamento critico nei confronti dei mass-media.

Tali finalità verranno perseguite adeguandole alla comunità locale e considerando le seguenti priorità:

1. Attivazione di azioni di formazione ed aggiornamento dirette al potenziamento del processo di diffusione della cultura dell'autonomia e dell'arricchimento delle competenze professionali dei docenti.
2. Innalzamento del tasso di successo scolastico e formativo.
3. Sviluppo dell'insegnamento delle lingue comunitarie.
4. Potenziamento delle attività mirate alla continuità educativa ed all'orientamento.
5. Introduzione nella pratica didattica delle nuove tecnologie educative.
6. Potenziamento degli interventi mirati all'integrazione delle diversità.
7. Promozione dell'Istituzione scolastica come "centro di aggregazione" socio-culturale.
8. Documentazione degli esiti del processo educativo per rafforzare l'identità e la memoria storica della scuola.

## Gli obiettivi complessivi del servizio

- Rispetto dell'unità psico-fisica del bambino.
- Nella scuola di base la formazione deve tendere ad uno sviluppo integrale ed armonico della persona, mirando tanto agli aspetti cognitivi, quanto a quelli fisici, affettivi e relazionali.
- Centralità educativa della corporeità del bambino, in quanto il corpo è un potente mezzo di espressione e di comunicazione.
- Funzione educativa dell'esempio.

I valori fondamentali enunciati nelle Indicazioni Nazionali (tolleranza - convivenza democratica - solidarietà - ecc...) non possono essere semplicemente "trasmessi" dall'adulto al bambino; per essere



credibili e desiderabili per il bambino, questi valori devono innanzitutto essere concretamente praticati dagli adulti nel contesto della relazione educativa; certamente l'adulto (insegnante o genitore che sia) non può essere mai un "modello perfetto", ma deve in ogni caso comportarsi in modo coerente rispetto ai valori che intende trasmettere.

- Atteggiamento di ricerca.

La cultura e la scienza moderne concordano ampiamente sul fatto che in nessun campo è possibile scoprire una verità sicura e assoluta; la scuola non è depositaria delle VERITÀ, ma può e deve fornire ai ragazzi gli strumenti per costruirsi una propria interpretazione del mondo e della realtà da mettere costantemente a confronto con l'interpretazione degli altri; in questo contesto, anche l'errore diventa elemento di riflessione e discussione nell'ambito del gruppo-classe.

- Educazione all'impegno e al senso di responsabilità.

Ciascuno di noi può e deve "progettare" la propria esistenza nella massima libertà possibile, ma anche con il massimo rispetto per se stesso e per gli altri; adesione agli impegni assunti e senso di responsabilità caratterizzano ogni comportamento umano autenticamente libero; per vivere liberi da adulti, è bene imparare ad esserlo fin da piccoli.

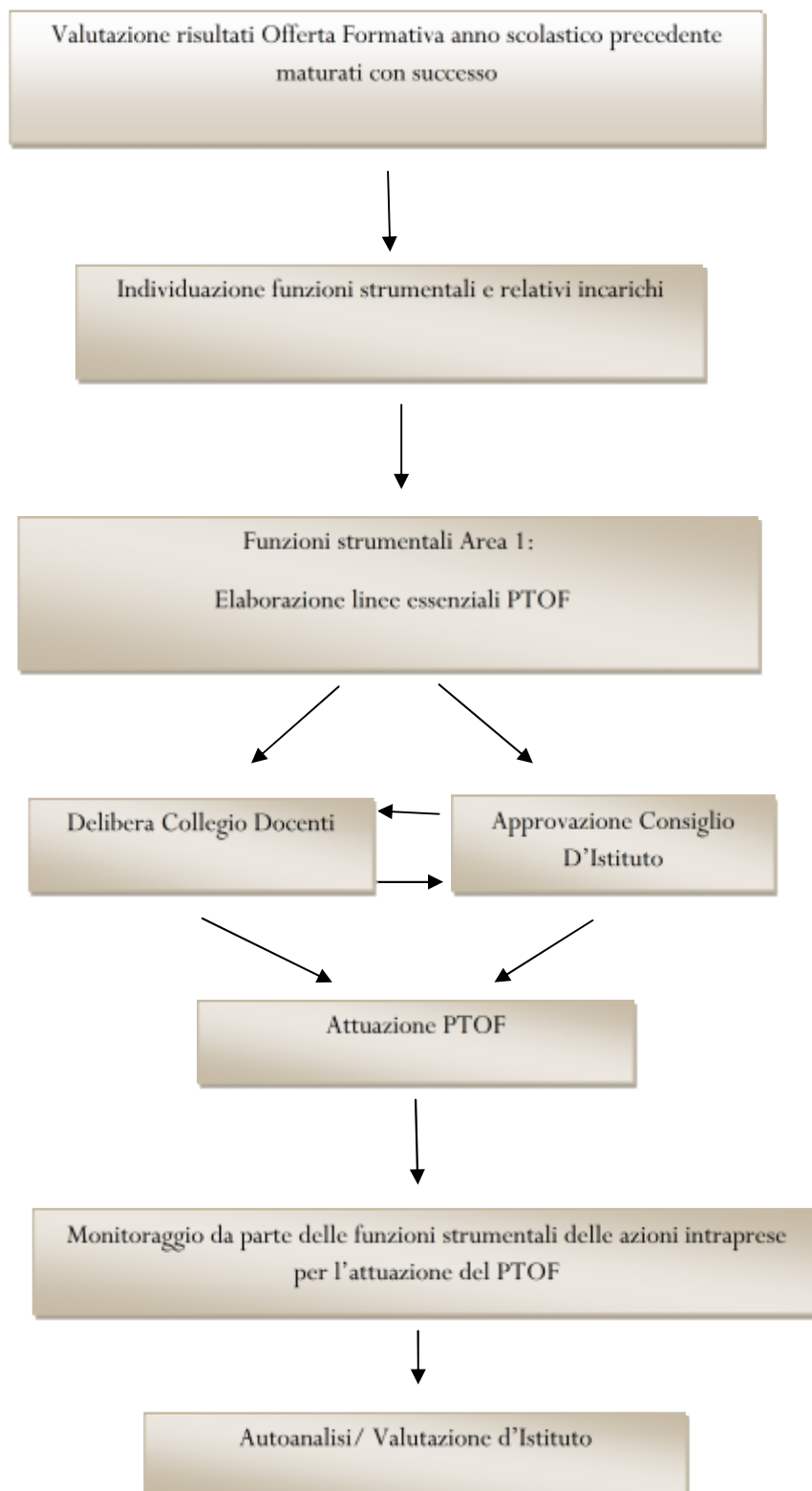
- Promozione della cooperazione.

Il gruppo-classe e la comunità scolastica rappresentano due luoghi fondamentali per la crescita dei ragazzi; la discussione e il confronto fra pari sono strumenti che favoriscono non solo lo sviluppo sociale e affettivo, ma anche quello cognitivo (il linguaggio e le stesse spiegazioni dei fatti naturali che i bambini si danno, per esempio, sono influenzati in modo decisivo dal rapporto con gli altri); la cooperazione anche fra gruppi, classi e scuole diverse è uno strumento per consolidare e condividere conoscenze ed esperienze. Le attività educative e d'insegnamento sono finalizzate in ogni caso a garantire a tutti le opportunità formative necessarie per poter raggiungere risultati finali coerenti con il progetto educativo messo a punto dalla scuola. Ciò significa che nelle scuole dell'Istituto si opera per favorire il recupero dello svantaggio socio-culturale e delle difficoltà individuali, attenendosi al principio educativo che la proposta formativa deve essere differenziata e proporzionale alle difficoltà e alle esigenze di ciascuno.

# ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

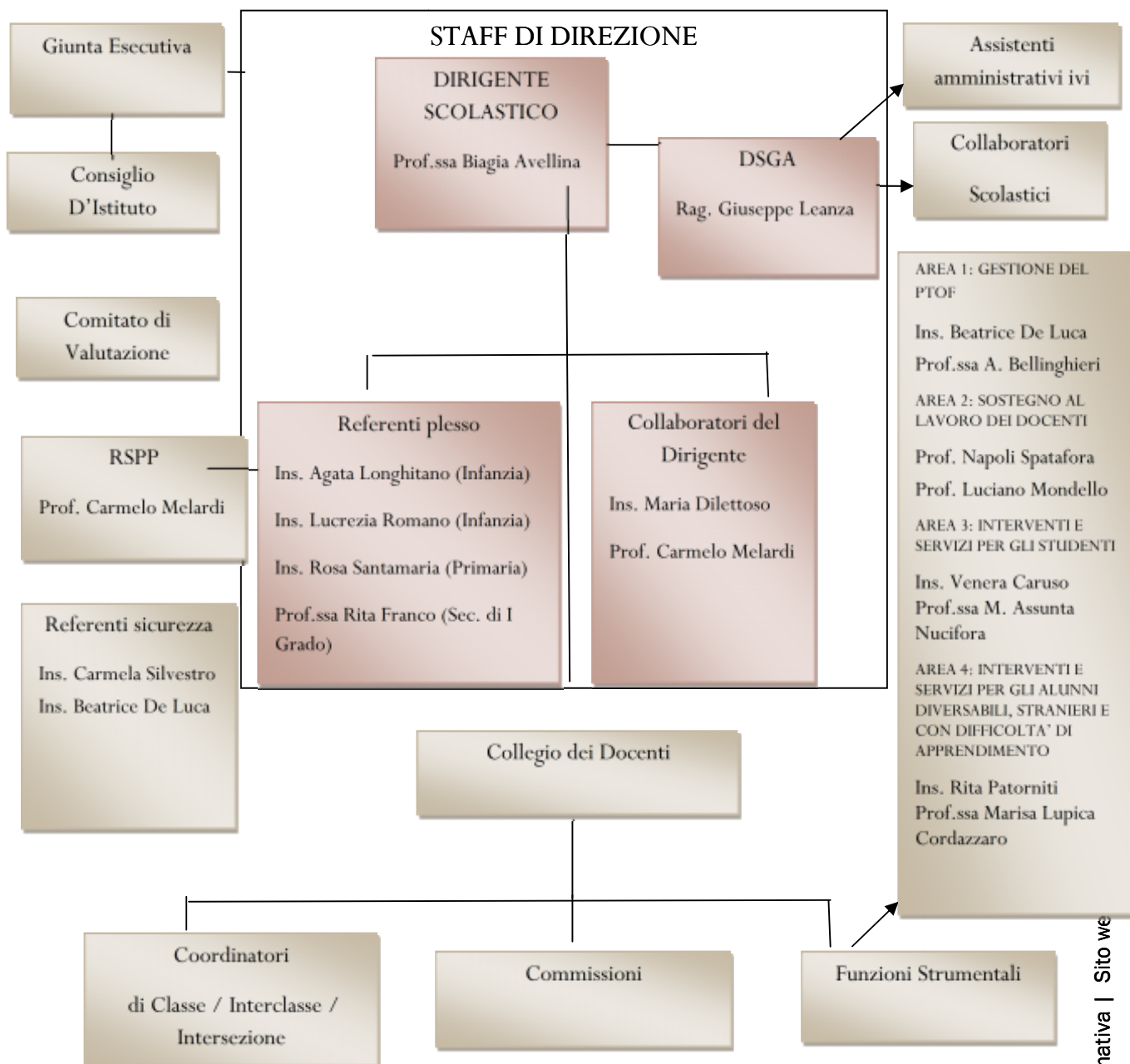
## ELABORAZIONE ED ATTUAZIONE

### PIANO TRIENNALE



# Risorse interne

## ORGANIGRAMMA



## STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SCUOLA

### **La scuola è diretta dal Dirigente scolastico: Prof.ssa Biagia Avellina**

Il Dirigente è responsabile dell'intera attività e presiede il gruppo operativo di progetto. Propone orientamenti d'ordine educativo e formativo in funzione dell'interazione tra gli obiettivi e l'attività istituzionale complessiva della scuola. Ha il compito di curare l'attuazione di tali orientamenti, di perseguirli e di portarli a conoscenza degli Organi Collegiali. È collaborato e, se è necessario, sostituito in tutte le sue funzioni dirigenziali, amministrative, didattiche e disciplinari nei confronti sia del personale che degli alunni, dal collaboratore vicario. Oltre al Collaboratore Vicario, la figura più a diretto contatto, il Dirigente Scolastico è collaborato dal secondo collaboratore e da altri docenti per i rispettivi plessi dell'istituto Comprensivo i quali hanno delega alla gestione dell'orario delle lezioni, dei permessi orari e delle sostituzioni dei docenti, nonché alla gestione degli studenti per quanto riguarda permessi, ritardi, uscite anticipate e giustificazioni.

### **DSGA (Direttore dei servizi generali e amministrativi): Rag. Giuseppe Leanza**

L'altra figura che completa il quadro direzionale è il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi che ha la responsabilità diretta e il supporto tecnico e amministrativo della scuola per la corretta gestione dei flussi finanziari e dei pagamenti. Coordina il servizio di tutto il personale amministrativo ed ausiliario. È demandata al Direttore Amministrativo la gestione delle risorse umane in termini di ferie, permessi, malattie, sostituzioni, turnazioni, spostamenti e quant'altro sia attinente alla normale vita d'Ufficio.

### *Organi Collegiali*

#### ***Consiglio d'Istituto***

Determina i criteri per l'utilizzazione delle risorse finanziarie e ne dispone l'impiego per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico rendendosi così garante del progetto educativo della scuola. Per il triennio 2014/17, essendo la popolazione scolastica inferiore a 500 alunni, il Consiglio è risultato composto da 14 membri, di cui n. 6 rappresentanti dei docenti, n.1 del personale ATA e n. 6 dei genitori, oltre al Dirigente scolastico quale membro di diritto.

Il Consiglio d'Istituto approva il Piano triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituzione scolastica ed il Regolamento interno.

#### ***Giunta esecutiva***

Il Consiglio d'istituto elegge nel suo seno una Giunta esecutiva, composta da un docente, da un componente ATA e da due genitori. Della giunta fanno parte di diritto il Dirigente scolastico, che la presiede e ne ha la rappresentanza legale ed il DSGA che svolge anche funzioni di segretario della giunta

stessa. La Giunta dura in carica tre anni scolastici e propone al Consiglio d'Istituto il Programma annuale, predisposto dal Dirigente scolastico, con apposita relazione.

### ***Collegio dei docenti***

È composto dal personale di ruolo e non di ruolo in servizio nell'Istituto, ed è presieduto dal Dirigente scolastico. È l'organo tecnico professionale d'indirizzo pedagogico dell'autonomia didattica della scuola. Inserisce in un piano organico i progetti deliberati, li colloca temporalmente nel corso dell'anno, ne definisce i criteri e le modalità d'adesione e ne valuta periodicamente l'andamento complessivo. Provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di classe, e alla scelta dei sussidi didattici. Promuove iniziative d'aggiornamento dei docenti. Sceglie i due docenti che fanno parte del Comitato per la valutazione dei docenti. Il Collegio s'insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il Dirigente ne ravvisi la necessità, oppure se un terzo dei suoi componenti ne fa richiesta. Le riunioni hanno luogo in orario non coincidente con quello delle lezioni. Le funzioni di Segretario del Collegio sono attribuite dal Dirigente ad uno dei suoi collaboratori.

### ***I Consigli di classe***

Hanno un ruolo centrale e determinante in sede progettuale e di verifica. Ad essi partecipano, secondo le norme ministeriali, i rappresentanti dei genitori. Fanno parte del consiglio di classe anche i docenti di sostegno poiché contitolari delle classi interessate. Il docente coordinatore presiede il Consiglio di classe ed instaura una fattiva collaborazione con i docenti e con i genitori, in vista dello sviluppo della dimensione orientativa dell'alunno-persona.

### ***Comitato per la valutazione del servizio dei docenti***

Come previsto dall'art. 1, comma 129 della legge 107/2015, il Comitato è composto da sei membri: tre docenti, di cui due scelti dal Collegio Docenti e uno dal Consiglio d'Istituto, due rappresentanti dei genitori, scelti dal Consiglio d'Istituto e un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale. Oltre ai compiti già previsti dalla previgente normativa, il Comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti.

### ***Organi funzionali alle qualità dell'offerta formativa***

***Gruppo docenti coordinatori:*** Le otto classi di scuola secondaria di 1° grado hanno un docente coordinatore che si occupa della gestione e del coordinamento delle attività scolastiche rivolte alla classe.

***Dipartimenti disciplinari:*** i docenti della stessa disciplina, all'inizio dell'anno scolastico, si riuniscono per elaborare la progettazione del curriculum disciplinare riguardo all'età degli alunni e all'individuazione dei saperi essenziali.

***Commissioni di studio:*** la commissione di studio è composta da docenti di discipline diverse per studiare tematiche trasversali ai saperi scolastici.

***Gruppi di progetto:*** in applicazione delle delibere collegiali, i docenti di varie discipline che dichiarano di possedere la competenza adeguata e danno la relativa disponibilità, si riuniscono per l'elaborazione di progetti educativi.

***Gruppi di lavoro:*** sono costituiti da docenti di varie discipline, di classi parallele o verticali dello stesso corso, per la realizzazione dei progetti deliberati in Collegio Docenti.

## VALUTAZIONE D'ISTITUTO: SIGNIFICATO E PROCEDURE

La nostra Scuola considera l'autoanalisi d'Istituto una risorsa per il miglioramento del lavoro e del prodotto scolastico. Da qualche anno viene effettuato un processo di autovalutazione, attraverso la somministrazione di questionari per la rilevazione della soddisfazione dell'utenza (genitori, alunni, personale). I risultati sono stati elaborati dalla funzione strumentale al POF e condivisi con il personale e le famiglie attraverso la pubblicazione sul sito della scuola.

L'autovalutazione permette, dunque, di evidenziare la qualità del nostro sistema scolastico attraverso le informazioni acquisite relative ai processi d'insegnamento-apprendimento, alla cultura organizzativa della scuola ed alla formazione professionale del personale.

La valutazione del microsistema dell'unità scolastica rappresenta la possibilità di padroneggiare in modo congetturale il cambiamento, una volta individuati elementi di discontinuità del sistema stesso. Valutare significa, quindi, compiere un lavoro assai complesso, che comporta: procedere per rilevazioni, confronti ed approssimazioni progressive, fino ad inquadrare le caratteristiche del profilo formativo dello studente in uscita e i livelli d'efficienza organizzativa e metodologico-didattica avviati dalla scuola.

Dopo la realizzazione del Rapporto nazionale di Autovalutazione (RAV), pubblicato il 3 novembre nella sezione "Scuola in chiaro" del Miur, si apre la fase di formulazione e attuazione del PdM (Piano di miglioramento), partendo dai punti di forza e di criticità emersi. Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità e dai traguardi indicati nel RAV.

Tale documento si configura come base strategica per il conseguimento degli obiettivi di processo individuati; nel corso del triennio, le finalità saranno, se necessario, rimodulate e implementate in riferimento al contesto e alle specifiche esigenze che si manifesteranno in itinere.

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente scolastico, che si avvale del supporto del nucleo interno di autovalutazione.



## OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV

Il RAV, elaborato nei mesi di giugno/luglio 2015, da parte del gruppo di autovalutazione (GAV), anche attraverso i Descrittori messi a disposizione dall'INVALSI e dall'ISTAT, ha consentito di accertare le priorità strategiche che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio, secondo la seguente tabella:

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITÀ	TRAGUARDI
<b>Risultati nelle prove standardizzate nazionali</b>	Migliorare gli esiti delle prove standardizzate in italiano e matematica, per le classi collocate al di sotto della media nazionale.	Eguagliare la media nazionale nelle prove INVALSI per le classi quinte della scuola primaria e per le classi terze della scuola secondaria di 1° grado.
	Riduzione della variabilità DENTRO le classi.	Raggiungere esiti più uniformi all'interno delle classi, diminuendo il numero di studenti che si colloca nei livelli più bassi (1-2).
<b>Risultati a distanza</b>	Favorire lo sviluppo di metodologie per la scelta consapevole del successivo percorso di studi, per migliorare il successo scolastico.	Utilizzare, sin dalla prima classe della secondaria di primo grado, test attitudinali sulla conoscenza di sé con il supporto di esperti esterni.
	Verificare i risultati ottenuti dagli alunni nei primi due anni della scuola secondaria di secondo grado.	Elaborare una metodologia di monitoraggio, effettuata su base annuale, relazionandosi con gli istituti superiori del territorio.

### Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Dall'autovalutazione risulta che la scuola deve migliorare i risultati nelle prove standardizzate ed effettuare una ricognizione strutturata dei risultati a distanza. La scelta delle priorità tende, dunque, a rispondere a tali esigenze. In particolare, per ciò che concerne i traguardi dei risultati a distanza si cercherà di ottenere il coinvolgimento delle famiglie per una scelta consapevole del successivo percorso di studi da parte dei propri figli, interagendo in maniera concreta ed attiva con le scuole superiori del territorio.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO
<b>Curricolo, progettazione e valutazione</b>	Definizione di un curricolo verticale per tre competenze (italiano; matematica; competenze civiche e sociali).
	Utilizzare rubriche di valutazione omogenee e condivise per italiano e matematica.
	Prevedere l'uso di modelli comuni e condivisi per le programmazioni iniziali e le relazioni finali.
	Attivare i dipartimenti disciplinari nella scuola primaria; migliorare il funzionamento di quelli della secondaria di primo grado.
<b>Ambiente di Apprendimento</b>	Incrementare l'uso dei laboratori e favorire la collaborazione tra docenti per consentire lo sviluppo delle attività laboratoriali
<b>Continuità e orientamento</b>	Realizzare un progetto di tutoraggio per supportare gli studenti in difficoltà del primo anno della scuola secondaria di secondo grado.
<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	Implementare percorsi di formazione e aggiornamento del personale docente, allo scopo di migliorarne le competenze professionali.
	Organizzare un database con i curricula dei docenti allo scopo di valorizzare le risorse umane disponibili nell'assegnazione degli incarichi.
<b>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</b>	Formalizzare accordi con le scuole secondarie di secondo grado del territorio, allo scopo di monitorare i risultati a distanza degli studenti.

### Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Gli obiettivi di processo individuati consentiranno di raggiungere nel breve periodo (1 anno) i traguardi di lungo periodo (tre anni) scelti nelle priorità strategiche dell'area "Esiti degli studenti" (Risultati nelle prove standardizzate nazionali; Risultati a distanza) con una ricaduta positiva sia sul clima relazionale che sull'andamento didattico e sulla metodologia di insegnamento.

### Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti punti di forza:

- Dall'analisi dei punteggi ottenuti nelle prove INVALSI, risulta che le classi testate presentano valori differenziati rispetto a quelli di riferimento regionali, macroareali e nazionali. Nelle classi

seconde, gli alunni hanno ottenuto un punteggio d'italiano superiore alla media regionale, mentre quello di matematica è stato superiore rispetto alla media regionale, a quella nazionale e alle classi con background familiare simile. La percentuale di alunni collocati nel livello 1, sia di italiano che di matematica, è inferiore a quella regionale e nazionale, mentre la percentuale di quelli collocati nel livello 5, in matematica, è superiore alla media regionale e nazionale. Le classi quinte, hanno ottenuto, in entrambe le prove, un punteggio superiore alla media regionale. Le classi terze medie hanno ottenuto un punteggio d'italiano superiore alla media regionale. La variabilità dei punteggi tra le classi è sempre inferiore a quella regionale e solo in un caso supera quella nazionale. Bassi sono i livelli di cheating in tutte le classi (tranne la III B), per cui i risultati sono affidabili.

Ed i seguenti punti di debolezza:

- Le classi quinte hanno ottenuto, in entrambe le prove, un punteggio inferiore rispetto alla media nazionale e alle classi con background familiare simile. La percentuale di alunni collocati nei livelli alti (4-5), sia di italiano che di matematica, è inferiore a quella nazionale. Le classi terze, hanno ottenuto un punteggio d'italiano inferiore alla media nazionale e la percentuale di alunni collocati nel livello 5 è inferiore alla media regionale e nazionale. Il punteggio di matematica è stato inferiore sia alla media regionale che nazionale, nessun alunno si è collocato nel livello 5 e una percentuale molto bassa (6,4) nel livello. La variabilità dei punteggi dentro le classi è sempre superiore a quella regionale e nazionale, tranne per l'italiano nelle classi seconde dove risulta inferiore a quella nazionale.

In conseguenza di ciò, la scuola ha deciso di integrare le priorità/i traguardi/gli obiettivi del RAV con i seguenti;

- Migliorare gli esiti delle prove standardizzate in italiano e matematica, per le classi collocate al di sotto della media nazionale.
- Eguagliare la media nazionale nelle prove INVALSI per le classi quinte della scuola primaria e per le classi terze della scuola secondaria di 1° grado.
- Raggiungere esiti più uniformi all'interno delle classi, diminuendo il numero di studenti che si colloca nei livelli più bassi (1-2).
- Definizione di un curriculum verticale per tre competenze (italiano; matematica; competenze civiche e sociali).
- Utilizzare rubriche di valutazione omogenee e condivise per italiano e matematica.
- Prevedere l'uso di modelli comuni e condivisi per le programmazioni iniziali e le relazioni finali.
- Attivare i dipartimenti disciplinari nella scuola primaria; migliorare il funzionamento di quelli della secondaria di primo grado.

## IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento, dal titolo "Promuovere competenze per una scuola di qualità di tutti e per tutti", è stato elaborato dal Nucleo di Autovalutazione per il triennio 2016/19 ed è articolato in due sezioni; la prima è costituita da:

- anagrafica;
- composizione del nucleo di valutazione;
- premessa;
- scenario di riferimento, che comprende:
  - le caratteristiche del contesto;
  - i vincoli e le opportunità interne ed esterne.

La seconda sezione è costituita da:

- relazione tra RAV e PdM;
- integrazione tra piano e PTOF;
- idea guida del piano di miglioramento;
- priorità, traguardi, obiettivi individuati dal RAV e loro collegamento;
- n°3 progetti di miglioramento:
  - "Progettare un Curricolo verticale per competenze: assicurare un percorso graduale e coerente dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di I Grado".
  - "La didattica competente".
  - "Progetto Orientamento: Cosa farò da grande? - Non perdiamoli di vista".
- attività di monitoraggio e valutazione del PdM.

Tale Piano, interamente allegato al presente PTOF, nasce dall'analisi dettagliata del RAV, con particolare riferimento alle criticità emerse e, quindi, agli obiettivi di processo, alle priorità e ai traguardi prefissati da questo Istituto comprensivo.

## LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

La progettazione curricolare è elaborata dal Collegio Docenti, per determinare il monte ore da dedicare a ciascuna disciplina. La scelta va fatta differenziando il curricolo nazionale, attuativo dei Programmi Ministeriali ed il curricolo locale, liberamente scelto dalla scuola per tutti gli alunni. L'elaborazione della progettazione curricolare è il terreno su cui si misurano le capacità progettuali e le professionalità dei docenti, per contestualizzare ciò che prescrivono i programmi, per rispondere con maggiore efficacia ai bisogni educativi degli allievi e per meglio interpretare le attese delle famiglie e della società civile. Il curricolo, pertanto, rende riconosciuta e riconoscibile l'identità della singola scuola, poiché ciascun Collegio dei Docenti eserciterà la propria autonomia epistemologica, didattica e metodologica nella gestione dei saperi. L'Istituto comprensivo Galileo Galilei ha impostato il proprio curricolo tenendo conto della sua Mission cioè "promozione del successo formativo del discente e garantirne il successo, attraverso l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze disciplinari". Insegnare ad apprendere, cioè servirsi delle discipline come strumenti per creare gli organizzatori cognitivi, le mappe concettuali che consentiranno ai giovani di apprendere in qualunque momento della vita, qualsiasi sapere. Si tratta di passare da una scuola intesa come trasmissione di conoscenze, ad una scuola che promuove negli allievi modi di pensare, di vivere, di comunicare, di immaginare. L'acquisizione di competenze, cioè di una padronanza sempre più consapevole e situata di abilità, conoscenze e linguaggi è resa possibile dall'incontro con gli oggetti culturali, in un ambiente dalle forti dinamiche sociali ed affettive. Le discipline non sono, dunque, solo strumenti cognitivi artificiali, ma vanno ben oltre, perché ci aiutano a comprendere il mondo simbolico dell'uomo, a favorire processi d'acculturazione. La ricerca sul curricolo non è sola una ricerca utilitaristica sulla didattica, ma è soprattutto una riflessione aperta sugli assi formativi decisivi per costruire identità, cultura, senso d'appartenenza, nel dialogo espressivo con le nuove generazioni. Tale ricerca è orientata necessariamente all'individuazione dei "Saperi essenziali", basata sulla scelta responsabile delle conoscenze-competenze-capacità da attivare negli alunni attraverso quelle informazioni che si ritengono essenziali cioè fondamentali per continuare il processo di crescita dei ragazzi. Pertanto il termine "essenziale" si riferisce alla qualità dei saperi, intesi come i più importanti ed alla quantità intesa come comprensione che non può essere insegnato tutto, considerando l'aumento delle informazioni, l'accelerazione del cambiamento, la veloce obsolescenza delle conoscenze e la continua integrazione di nuovi linguaggi. I Dipartimenti Disciplinari costituiti all'interno del Collegio dei Docenti hanno elaborato percorsi curricolari condividendo la necessità di procedere alla ricerca degli statuti epistemologici di ciascuna disciplina, selezionando gli essenziali per ciascuna classe. Contestualmente si è riflettuto sulla opportunità di distinguere il curricolo nazionale e locale e sulle quote orarie da destinare alle discipline interne ai diversi ambiti disciplinari.

Per le referenze sono state individuate diverse aree di intervento importanti per la loro funzione sociale ed educativa:

Area	Referente
Educazione economico-finanziaria	Sgro Ermelinda Tecla Olga
Legalità e cultura alla pace (UNICEF)	Caruso Venera
Educazione alla salute	Luca Concettina
Educazione all'ambiente	Santamaria Rosa

### TEMPO NORMALE

#### Scuola Primaria A.S. 2015/2016

	Classi I	Classi II	Classi III	Classi IV	Classi V
<b>Discipline</b>					
Italiano	7	7	7	7	7
Matematica	5	5	5	5	5
Scienze	2	2	2	2	2
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	3	3
Ed.Fisica	2	1	1	1	1
Cittadinanza e costituzione	1	1	1	1	1
Arte e immagine	2	2	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Religione Cattolica	2	2	2	2	2
Laboratorio	\	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	28	28	28	28



In relazione alle finalità della Scuola Primaria, contenute nelle Indicazioni Nazionali, si definisce la quota oraria settimanale per ogni insegnamento, sulla base di un'offerta formativa per il triennio:

	<b>Classi I</b>	<b>Classi II</b>	<b>Classi III</b>	<b>Classi IV</b>	<b>Classi V</b>
<b>Anno Scolastico</b>	n. ore/sett.	n. ore/sett.	n. ore/sett.	n. ore/sett.	n. ore/sett.
<b>2016/2017</b>	27 h	27 h	28 h	28 h	28 h
<b>2017/2018</b>	27 h	27 h	27 h	28 h	28 h
<b>2018/2019</b>	27 h	27 h	27 h	27 h	28 h

### Scuola Secondaria di I Grado (2015/2016)

	<b>Classi IA - IB -I C- IIA -IIB -IIIB -IIIC</b>
<b>Discipline</b>	n. ore/sett.
Italiano	5
Approfondimento materie letterarie	1
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria (Spagnolo)	2
Geografia	2
Storia	2
Matematica – Scienze	6
Tecnologia	2
Musica	2
Arte e Immagine	2
Educazione fisica	2
Religione Cattolica	1
<b>Totale ore settimanali obbligatorie</b>	<b>30</b>

## TEMPO PROLUNGATO

Discipline	Classe IIIA
Italiano	6
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria (Spagnolo)	2
Geografia	2
Storia	2
Matematica-Scienze	6
Tecnologia	2
Musica	2
Arte immagine	2
Educazione Fisica	2
Religione Cattolica	1
Laboratori Tempo prolungato	4
Mensa	2
<b>Totale ore settimanali obbligatorie</b>	<b>36</b>

Nel corso del triennio 2016/19, si prevede che tutte le classi siano a tempo normale (30 ore), secondo il seguente prospetto:

Anno Scolastico	classi	classi	classi
2016/2017	I A-B	II A-B-C	III A-B
2017/2018	I A-B	II A-B	III A-B-C
2018/2019	I A-B	II A-B	III A-B

## LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

La programmazione educativa d'Istituto, elaborata secondo le disposizioni ministeriali, tiene conto delle esperienze realizzate, delle proposte del personale docente e non docente, dei genitori e degli alunni. Vengono di seguito sintetizzati i punti salienti:

1. l'analisi della situazione iniziale;
2. gli obiettivi educativi generali;
3. l'interdisciplinarietà;
4. la metodologia;
5. gli strumenti e le risorse;
6. gli spazi;
7. i materiali e i sussidi;
8. la verifica e la valutazione;
9. le iniziative di sostegno;
10. l'orientamento;
11. rapporti scuola-famiglia.

### 1. ANALISI DELLA SITUAZIONE

Ogni Consiglio di classe, dopo una attenta analisi della situazione, all'interno della programmazione, deve fare propri, gli stimoli di tipo socio culturali di provenienza di ciascun allievo.

### 2. OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI

- 2.1 Il rispetto per se stessi e per gli altri, per le leggi e le norme della civile e pacifica convivenza, per i valori del lavoro e della libertà.
- 2.2 La coscienza di essere cittadini per potersi impegnare nello sviluppo culturale e sociale della Comunità.
- 2.3 L'autocontrollo, come capacità di mettersi in rapporto con gli altri.
- 2.4 La capacità di porsi in situazioni di ricerca e di organizzare il proprio lavoro con:
  - L'acquisizione di un metodo di studio.
  - La non dipendenza da personalità più forti.
  - La capacità di collaborare con i compagni.
  - Il rispetto della cosa pubblica.

- L'atteggiamento critico nei confronti dei mass-media.

### 3. INTERDISCIPLINARIETÀ

Sono considerati interdisciplinari:

- 3.1 l'impegno responsabile di tutti i docenti e la convergenza di tutte le discipline e di ogni aspetto della vita scolastica;
- 3.2 l'individuazione e la definizione delle abilità e delle capacità che organizzano in varie forme i dati dell'esperienza al fine di stimolarle, svilupparle ed esercitarle;
- 3.3 la centralità del linguaggio verbale, inteso come:
- uso della lingua nelle sue varietà, funzioni e scopi;
  - transcodifica dei linguaggi non verbali;
  - padronanza del linguaggio di base specifico di ogni disciplina.
- 3.4 lo sviluppo delle quattro abilità (ascoltare, parlare, leggere, scrivere) visto anche nelle loro interazioni;
- 3.5 l'uso del metodo scientifico, quale metodo rigorosamente razionale di conoscenze che si concretizzano nelle capacità concettuali e operative;
- 3.6 la valorizzazione dell'operatività intesa come traduzione pratica visibile e osservabile di ogni obiettivo, allorché dal sapere si passa al saper fare;
- 3.7 l'impiego delle singole materie per raggiungere un obiettivo comune;
- 3.8 i punti d'incontro con altre discipline, soprattutto sul piano strutturale;
- 3.9 l'uso di metodi adattabili ad ogni tipo di apprendimento.

### 4. METODOLOGIA

Nell'ambito della metodologia comune si sottolineano:

- la promozione di comportamenti cognitivi;
- nella didattica si esalta il concetto di autonomia con la valorizzazione di ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale con l'eventualità di offerta di insegnamenti facoltativi e aggiuntivi (insegnamento di seconda lingua, informatica ecc.);
- l'accostarsi all'insegnamento/apprendimento con il metodo della ricerca del vero, senza tralasciare gli aspetti socio-culturali di provenienza;
- la scelta dei contenuti legata all'organizzazione concettuale della disciplina;
- la divisione del lavoro in unità di apprendimento;
- l'uso di strumenti logico-operativi (tabelle a doppia entrata, diagrammi di flusso, istogrammi, aerogrammi);

- l'addestramento all'uso di tecniche per la fissazione dell'apprendimento (ed. alla lettura per scopi scientifici);
- la valorizzazione delle attitudini degli alunni;
- il coinvolgimento degli alunni in vista dell'obiettivo da raggiungere;
- l'insegnamento/apprendimento ciclico;
- l'insegnamento individualizzato.

## 5. STRUMENTI E RISORSE

Fra gli strumenti e le risorse vengono indicate:

- 5.1 Autocorrezione.
- 5.2 Il recupero dell'errore attraverso una condotta motivante e non paralizzatrice
- 5.3 L'apprendimento in situazione (documenti autentici, tecnica della simulazione)
- 5.4 L'autovalutazione.
- 5.5 Gli strumenti logico-operativi.
- 5.6 Le tecniche per la fissazione dell'apprendimento.

## 6. SPAZI ATTREZZATI

La scuola dispone di:

- 6.1 una biblioteca scolastica sia nel plesso della primaria che in quello della secondaria;
- 6.2 un forno per le attività artistiche;
- 6.3 due palestre per le attività ginnico-sportive;
- 6.4 lavagne interattive (sia per la scuola primaria che secondaria);
- 6.5 di laboratori musicali (sia per la scuola primaria che secondaria);
- 6.6 laboratorio scientifico (scuola secondaria);
- 6.7 dotazione di notebook per le aule sia per la scuola primaria che secondaria;
- 6.8 un laboratorio multimediale (scuola secondaria).

## 7. VERIFICA E VALUTAZIONE

Per le verifiche del processo di apprendimento, predisposte sia per la valutazione formativa sia per la valutazione sommativa, si utilizzeranno prove oggettive e prove soggettive strutturate e non strutturate (temi, saggi, relazioni, riassunti, problemi).

## 8. INIZIATIVE DI RECUPERO

Le iniziative di sostegno, recupero e consolidamento (L. 517 del 4.08.1977) programmate nell'ambito degli interventi individualizzati, saranno effettuate anche con incontri individuali allo scopo

di colmare lacune, sviluppare ed esercitare capacità logiche, fornire strumenti di base, competenze linguistiche, prerequisiti disciplinari.

Sui modi e i tempi della loro organizzazione e realizzazione si pronuncerà ogni Consiglio di Classe.

## **9. ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO**

Le attività integrative saranno progettate, in stretto collegamento con la programmazione elaborata dai consigli di classe, per raggiungere finalità quali:

- espansione della personalità sul piano umano, sociale, civile, etico e religioso;
- approfondimenti ed arricchimenti culturali a livello pluri e interdisciplinare;
- capacità di operare scelte in vista dell'orientamento;

Tali attività si effettueranno all'interno e all'esterno della scuola. Le prime con uscite per un contatto diretto con: beni patrimoniali e culturali, il mondo del lavoro (agricoltura, industria, artigianato, terziario), il mondo delle tradizioni e del folklore, l'ambiente naturale, in questo gruppo rientrano i viaggi d'istruzione. Le seconde, le attività cioè, all'interno della scuola saranno realizzate in classe, negli spazi attrezzati, laboratori e palestre, anche a classi aperte o a interclasse, con la partecipazione di insegnanti delle stesse o diverse discipline e con l'eventuale intervento di esperti.

Sui modi e sui tempi di realizzazione sarà fornita dettagliata relazione nel registro dei verbali dei singoli Consigli di classe.

## ***SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO***

### ***Linee metodologiche***

L'azione didattica, nella nostra scuola, si basa sull'interazione educativa, fondamentale nei suoi aspetti affettivi, psicologici, emotivi, etici.

L'allievo è un soggetto attivo che pensa, apprende, produce, agisce, compie scelte, dunque la dinamica delle relazioni didattiche è e sarà sempre una situazione di scambio.

Gli interventi didattici saranno innestati sulla effettiva situazione di partenza di ogni alunno e sul grado di preparazione di base, conseguito nella scuola elementare, in seguito alle strategie attivate in essa. Naturalmente, presupposto dell'operare sarà la considerazione delle indicazioni emergenti dal confronto e dalla continuità col precedente ordine di scuola.

Nel triennio, verranno, quindi, messe in atto strategie personalizzate atte al recupero, consolidamento e potenziamento delle abilità e delle conoscenze, individuando e attivando percorsi il più possibile individualizzati. Il lavoro nelle classi sarà impostato secondo criteri non solo quantitativi ma qualitativi. Per ogni disciplina saranno indicati i traguardi per lo sviluppo delle competenze e i contenuti da acquisire.

Tutta l'azione didattica seguirà criteri di gradualità, per sollecitare il raggiungimento delle competenze individuate.



## *Profilo al termine del triennio*

Al termine del triennio, l'alunno deve:

- possedere un bagaglio di strutture conoscitive, espressive e logico-critiche, nonché di competenze metodologiche che gli consentiranno di affrontare adeguatamente gli studi superiori;
- contribuire allo sviluppo della realtà vicina e lontana inserendosi in essa in modo consapevole e critico, elaborando proposte e delineando possibili interventi;
- diventare un interlocutore consapevole di sé e della realtà socio-culturale in cui è collocato al fine di operare delle scelte responsabili e di elaborare un proprio progetto;
- acquisire la memoria storica, sviluppando il senso critico; riconoscere la permanenza del passato nel presente, al fine di affrontare e progettare il futuro.
- maturare il proprio senso di responsabilità nell'impatto con l'ambiente nella gestione delle sue risorse, avendo compreso l'importanza delle relazioni tra i viventi, l'ambiente fisico per conservare l'equilibrio della natura,
- sviluppare una coscienza civica con il discernimento dei propri diritti e doveri, al fine di una partecipazione attiva e consapevole alla vita sociale, politica ed economica di una società pluralistica.
- possedere un'adeguata consapevolezza di sé, delle proprie capacità, inclinazioni e attitudini, per cominciare – sulla base di esse – a immaginare e progettare il proprio futuro, operando scelte motivate e responsabili.

### **INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**

Uno spazio a parte merita la progettazione educativa riferita agli alunni diversamente abili.

L'integrazione dell'alunno in situazione di handicap è un processo che prevede interventi didattici mirati e individualizzati realizzati attraverso lo scambio di competenze del team docenti offrendo all'interno della classe una gamma d'opportunità educative e didattiche dove sia il bambino in situazione di handicap, sia il gruppo dei pari possano trovare idonee risposte ai bisogni evidenziati, al fine di evitare forme d'isolamento e favorire, nel rispetto delle proprie potenzialità, una vera integrazione.

Così come prevede la Legge Quadro 104/92, nella nostra scuola è stato istituito il Gruppo H d'Istituto, così composto:

- Componente sanitaria: Unità Multidisciplinare dall'ASL d'appartenenza.
- Componente genitori: un genitore eletto fra le famiglie degli alunni diversamente abili.
- Componente scuola: il Dirigente Scolastico, un docente di sostegno individuato fra coloro che sono in servizio e titolari presso la scuola; un docente curricolare individuato fra coloro che hanno sensibilità e competenze specifiche; un'unità di personale ausiliario.

Il Gruppo H d'Istituto si riunisce secondo un calendario periodico corrispondente all'inizio ed alla fine dell'anno, ai periodi di verifica e valutazione per i nuovi iscritti e per il passaggio al successivo segmento

scolastico. Le funzioni riguardano la definizione dei criteri generali di integrazione da adottare per gli alunni frequentanti, la calendarizzazione degli incontri, la presentazione di nuovi casi, il monitoraggio costante per il miglioramento del processo d'integrazione.

La Legge Quadro prevede anche la costituzione del Gruppo H Operativo, relativo al singolo alunno, le cui componenti sono:

- Componente sanitaria: l'U.M.D. dell'ASL.
- Componente genitori: i genitori dell'alunno e chi ne fa le veci.
- Componente scuola: il Dirigente Scolastico o il referente dell'integrazione, l'insegnante di sostegno, due docenti curricolari.
- Componente esterna: rappresentanti di istituti educativi, enti, associazioni che, a qualunque titolo, operano con l'alunno H.

Il Gruppo H Operativo si riunisce per problemi legati al singolo alunno e per l'elaborazione della documentazione educativa di rito:

1°) Diagnosi funzionale, redatta dalla componente sanitaria (U.M.D.) in cui, sostanzialmente, si definisce la tipologia dell'handicap.

2°) Il Profilo Dinamico Funzionale, elaborato dal Gruppo H operativo, insieme all'U.M.D. In questo documento si individuano le aree e le singole abilità più o meno compromesse. E' una sorta di "fotografia" dei comportamenti misurabili dell'alunno. Si elabora ed aggiorna ad ogni passaggio dell'alunno da un ordine e grado di scuola all'altro.

3°) Piano Educativo Personalizzato, elaborato dal Gruppo H Operativo, definisce, i traguardi di sviluppo che si ipotizza possano essere conseguiti dall'alunno; le relative azioni di intervento che s'intendono porre in essere durante l'anno scolastico, le singole attività da svolgere a scuola e fuori dalla scuola, gli eventuali interventi di riabilitazione.

Il P.E.P. viene elaborato dopo il primo mese di frequenza scolastica per consentire al Consiglio di Classe di effettuare l'osservazione pedagogica.

Bimestralmente si svolgono le verifiche per apportare eventuali aggiustamenti; entro la data fissata dalla scuola per gli scrutini, si effettua la valutazione sommativa o finale.

Costruito in sede di Consiglio di classe, con la consulenza dell'U.M.D., sarà rispondente ai bisogni degli allievi e funzionale allo sviluppo dell'autonomia, della comunicazione, dell'autostima. L'attività educativa e didattica, verrà svolta nella classe, in piccoli gruppi di lavoro e si utilizzerà la classe come mezzo per integrare. I contenuti educativi e didattici verranno veicolati attraverso attività motorie, linguistico-espressive, creative, multimediali.

### ***Attività per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica***

La scuola per coloro che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica prevede l'attuazione di quanto stabilito dalla normativa vigente e precisamente:

- possibilità di anticipare l'uscita o ritardare l'ingresso a scuola;
- possibilità di svolgere attività di studio con altro insegnante.

## VALUTAZIONE INSEGNAMENTO APPRENDIMENTO

Valutare significa assegnare un valore, esprimere un giudizio, a partire da dati oggettivi, raccolti in itinere e selezionati. La valutazione è parte integrante della programmazione, non si esercita soltanto alla fine dell'anno scolastico e non riguarda solo l'alunno. Pertanto, l'oggetto della valutazione non è solo l'alunno, ma il contesto socio-ambientale di provenienza, la funzione docente svolta nella scuola e nella classe d'appartenenza, l'intera offerta formativa della scuola. Il tempo della valutazione è l'intero anno scolastico. In relazione al tempo, la valutazione assume funzioni diverse.

Secondo quanto suesposto, può leggersi il seguente schema:

TEMPO	FUNZIONE	OGGETTO
Inizio anno scolastico	Diagnostica	Competenze d'ingresso degli alunni.
1° quadrimestre	Formativa	Verifica raggiungimento obiettivi e rimodulazione della programmazione didattica.
2° quadrimestre	Sommativa	Maturazione globale alunno.

Il processo/percorso valutativo prevede:

- fase: accertamento della situazione iniziale dell'alunno
- fase: controllo dei risultati e riesame della programmazione didattica
- fase: Giudizio finale sul livello di maturazione globale conseguito dall'alunno

### LA VALUTAZIONE DIAGNOSTICA O INIZIALE

Ha la funzione di raccogliere le informazioni relative al singolo soggetto ed alla classe di appartenenza, al contesto socio-ambientale di riferimento con una particolare ottica: i dati raccolti devono assumere significato per l'azione da intraprendere subito dopo, devono essere finalizzati esplicitamente ai cambiamenti dovuti, voluti ed insieme possibili. La raccolta delle informazioni è finalizzata a suggerire decisioni.

Inoltre, il docente non è, né può essere uno psicologo, un assistente sociale, pur considerando fondamentale l'elemento "umano", poiché il suo campo d'azione non è l'analisi della personalità dell'alunno, non è la sua famiglia ma la sua maturazione globale attraverso i saperi disciplinari.

### LA VALUTAZIONE FORMATIVA O INTERMEDIA

Ha la funzione di controllare i risultati apprenditivi conseguiti dall'alunno con gli obiettivi programmati. Se esiste un gap troppo forte tra i due termini di paragone, va necessariamente rimodulata la programmazione didattica o in relazione agli obiettivi didattici, o in relazione ai tempi previsti, o in

relazione alle strategie d'insegnamento attivate dai docenti. La valutazione formativa è strumento privilegiato per esercitare la flessibilità didattica.

## LA VALUTAZIONE SOMMATIVA O FINALE

Tiene conto dell'apprendimento nel suo complessivo sviluppo. È il momento in cui i singoli elementi del processo d'insegnamento/apprendimento si mettono insieme per una lettura comparata al fine di esprimere un giudizio sul livello di maturazione conseguito dall'alunno, tenendo conto di tutti gli elementi che hanno facilitato o meno lo sviluppo stesso. È il momento in cui ai dati raccolti si assegna un valore, spendibile non solo nella futura carriera scolastica ma, soprattutto, nella costruzione della propria immagine, di una positiva immagine di sé. Tuttavia, l'esplicitazione dei tempi, delle funzioni e degli oggetti della valutazione non riduce i pericoli di soggettivismo, i rischi di interventi inadeguati alla facilitazione dell'apprendimento che è, in fondo, lo scopo fondamentale della funzione docente. Pertanto, il Collegio dei Docenti ha delegato una commissione di lavoro per procedere alla individuazione di indicatori comuni che riducono al minimo i rischi suesposti.

### Azioni e fasi:

**1a fase:** elaborare prove d'ingresso disciplinari per la valutazione diagnostica.

**2a fase:** leggere i curricoli elaborati dalla scuola, per individuare i traguardi di sviluppo essenziali, in altre parole perseguibili da tutti gli alunni, ad eccezione dei casi – problema.

**3a fase:** informatizzare la compilazione del documento di valutazione dell'alunno, compilando schemi di riferimento comuni, diversi per classi in senso verticale, al fine di adottare un linguaggio condiviso nei significati da assegnare ai singoli "comportamenti apprenditivi" degli alunni (comportamento sociale, cognitivo, metacognitivo, cc...).

**4a fase:** individuare criteri di valutazione comune, riferiti sia alla valutazione formativa che alla sommativa.

Per la valutazione formativa il criterio scelto è quello misto, ossia la valutazione dell'alunno considera i ritmi di crescita personale, valutando il cambiamento rispetto a se stesso e, contestualmente, confrontandolo con quello del gruppo e considerare l'opportunità di rimodulare la programmazione didattica.

Per la valutazione sommativa, il criterio di valutazione è individuale, si valuta il soggetto rispetto a se stesso, nell'arco del triennio.

La valutazione, nei diversi tempi e funzioni, prevede la verifica, in altre parole la rilevazione dei dati, l'accertamento di risultati parziali. Per effettuare le prove di verifica è necessario utilizzare strumenti codificati, elaborati in sedi collegiali.

In relazione ai diversi momenti di valutazione, si utilizzano diversi strumenti di verifica dei risultati dell'apprendimento, precisamente:

Prove non strutturate: sono le prove "tradizionali".

Le modalità di valutazione prevedono linguaggi e parametri di valutazione informatizzati, comuni a tutto il team docenti della scuola, al fine di rendere tale processo oggettivo e facilmente decodificabile da genitori e alunni.

## VERIFICHE

La valutazione deve basarsi sull'esatta individuazione del traguardo didattico formativo che s'intende far raggiungere agli studenti.

Esplicitando chiaramente gli obiettivi che si vogliono far conseguire è possibile precisare cosa si vuole sottoporre a valutazione e stabilire i criteri in base ai quali effettuare le verifiche. Il lavoro di definizione degli obiettivi e dei criteri di valutazione risulterà da scelte collegiali che garantiranno l'adozione di una scala di criteri chiara e il conseguente uso sistematico di essa da tutti i docenti dei vari gruppi disciplinari.

Lo strumento di verifica deve poter consentire tre esiti:

1. La manifestazione chiara del possesso di conoscenze e abilità da parte dello studente;
2. L'espressione di un giudizio valutativo sull'efficacia delle attività didattiche;
3. La regolazione delle attività successive.

Si distinguono quattro tipologie di prove di verifica della conoscenza:

1. Prove a stimolo aperto e risposta aperta.
2. Prove a stimolo aperto e risposta chiusa.
3. Prove a stimolo chiuso e risposta aperta.
4. Prove a stimolo chiuso e risposta chiusa.

Tali prove sono da considerare non solo accertative degli apprendimenti maturati, ma anche integrative delle attività didattiche.

Criteri di verifica delle prove e di valutazione degli apprendimenti e del comportamento

A seguito del Regolamento sul coordinamento delle norme vigenti in materia di valutazione (DM 22/06/2009, n. 122) vengono definiti i seguenti criteri per la verifica delle prove e per la loro valutazione. Sono stati deliberati anche i criteri per la valutazione del comportamento degli alunni, come indicato dalle seguenti tabelle:

**Tabella 1. Criteri di valutazione degli apprendimenti Scuola Primaria**

10	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenze complete ed approfondite</li> <li>• Applicazione corretta delle conoscenze in situazioni nuove</li> <li>• Esposizione chiara e completa con rilevante capacità di argomentazione</li> <li>• Rielaborazione personale e originalità critica</li> </ul>
9	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenze complete ed approfondite</li> <li>• Applicazione corretta delle conoscenze in situazioni nuove</li> <li>• Esposizione chiara e precisa con corretto utilizzo della terminologia specifica</li> <li>• Rielaborazione personale</li> </ul>
8	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenze complete e corrette</li> <li>• Applicazione corretta delle conoscenze in situazioni note</li> <li>• Esposizione corretta e sicura</li> <li>• Buone capacità di rielaborazione personale e di argomentazione</li> </ul>
7	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenze esaurienti</li> <li>• Applicazione corretta delle conoscenze in situazioni note</li> <li>• Esposizione chiara e abbastanza corretta</li> <li>• Discreta capacità di argomentazione</li> </ul>
6	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenze essenziali</li> <li>• Capacità di procedere nelle applicazioni pur con qualche errore o imprecisione</li> <li>• Esposizione sostanzialmente accettabile, seppur guidata</li> <li>• Sufficiente capacità di argomentazione</li> </ul>
5	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisizione succinta degli elementi essenziali</li> <li>• Applicazione parziale delle conoscenze, con presenza di lacune e/o incertezze</li> <li>• Esposizione incompleta con povertà lessicale</li> <li>• Scarsa capacità di argomentazione</li> </ul>
4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancata acquisizione degli elementi essenziali</li> <li>• Applicazione del tutto inadeguata con risultati erronei e gravi lacune</li> <li>• Esposizione scorretta, frammentaria e confusa</li> <li>• Mancato svolgimento (o rifiuto) di verifiche e/o interrogazioni</li> </ul>

**Tabella 2. Criteri di valutazione degli apprendimenti Scuola Secondaria di primo grado**

VOTO	INDICATORI DI APPRENDIMENTO	GIUDIZIO SINTETICO DI RELIGIONE
9/10	<b>Ottimo.</b> Lo studente riferisce conoscenze complete, che espone con un linguaggio corretto, appropriato ed efficace, dimostrando di operare collegamenti anche interdisciplinari e di produrre riflessioni personali. Ha un ruolo propositivo all'interno della classe.	<b>Ottimo:</b> pieno e completo raggiungimento degli obiettivi
		<b>Distinto:</b> pieno raggiungimento degli obiettivi
8	<b>Buono.</b> Lo studente coglie la complessità dell'argomento, sviluppa analisi corrette, espone con lessico appropriato. Le conoscenze sono sicure e consapevoli. Partecipa attivamente al dialogo educativo.	<b>Buono:</b> buono raggiungimento degli obiettivi
7	<b>Discreto.</b> Lo studente riferisce conoscenze sicure ma non sempre approfondite, si orienta nei testi analizzandoli in modo chiaro ed esprimendosi con scioltezza.	<b>Discreto:</b> sufficiente raggiungimento degli obiettivi
6	<b>Sufficiente.</b> Lo studente individua gli elementi fondamentali degli argomenti, riferisce con terminologia accettabile le proprie conoscenze, rivela capacità mnemoniche con qualche difficoltà di analisi e di sintesi. Si impegna nello studio e partecipa alle attività.	<b>Sufficiente:</b> raggiungimento degli obiettivi minimi
5	<b>Lievemente insufficiente.</b> Lo studente ha conoscenze incomplete, coglie parzialmente gli aspetti essenziali. Il linguaggio è abbastanza corretto. Si lascia guidare verso un miglioramento delle sue abilità.	<b>Non sufficiente:</b> mancato raggiungimento degli obiettivi.
4	<b>Insufficiente.</b> Lo studente riferisce in modo generico e incompleto, il linguaggio è impreciso, le conoscenze sono frammentarie.	
3	<b>Gravemente insufficiente.</b> Lo studente non rispetta gli impegni, commette gravi errori. Il linguaggio è scorretto e stentato, le conoscenze quasi inesistenti.	

**Tabella 3. Criteri di valutazione del comportamento**

VOTO	CRITERI
10	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rispetta ambienti e attrezzature scolastiche; rispetta il personale della Scuola.</li> <li>2. Ha compreso e rispetta le regole di civile convivenza indicate nel Regolamento d'Istituto.</li> <li>3. E' corretto, disponibile, collaborativo verso i compagni e gli adulti.</li> <li>4. Si impegna con efficacia a costruire relazioni sociali ed interpersonali positive, mettendo a disposizione di tutti competenze e conoscenze e promuovendo atteggiamenti corretti.</li> </ol>
9	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rispetta ambienti e attrezzature scolastiche; rispetta il personale della scuola.</li> <li>2. Ha compreso e rispetta le regole di civile convivenza indicate nel Regolamento d'Istituto.</li> <li>3. E' corretto, disponibile, collaborativo verso i compagni e gli adulti.</li> <li>4. Partecipa attivamente alla vita della classe, in modo pertinente, con contributi personali.</li> <li>5. Si impegna a costruire relazioni sociali e interpersonali positive.</li> </ol>
8	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rispetta ambienti e attrezzature scolastiche, utilizzando responsabilmente materiali e strutture della scuola.</li> <li>2. Assume comportamenti corretti nei confronti dei compagni e del personale della scuola.</li> <li>3. Partecipa attivamente alla vita della classe.</li> <li>4. Si distrae solo occasionalmente e nei limiti dell'accettabilità.</li> </ol>
7	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. A volte assume atteggiamenti poco corretti nei confronti dei compagni e del personale della scuola.</li> <li>2. Ostacola il normale svolgimento delle attività didattiche: deve essere richiamato poiché parla, disturba, interviene a sproposito.</li> <li>3. Arriva talvolta in ritardo e ricorre impropriamente ad anticipazioni di uscita.</li> <li>4. Ha riportato provvedimenti disciplinari, pur non rischiando la sospensione dalle attività.</li> </ol>
6	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Spesso il suo comportamento tende a destabilizzare i rapporti sociali e interpersonali.</li> <li>2. Danneggia intenzionalmente le attrezzature dell'Istituto, provocando danni economici di non rilevante entità.</li> <li>3. Assume atteggiamenti talvolta scorretti nei confronti dei compagni e del personale della scuola.</li> <li>4. Compie frequenti assenze, arriva spesso in ritardo e ricorre impropriamente ad anticipazioni d'uscita.</li> <li>5. Interviene a sproposito durante le lezioni o le discussioni in classe, senza aspettare il proprio turno.</li> <li>6. Ha riportato provvedimenti disciplinari e/o è stato sospeso per un periodo inferiore a 15 giorni.</li> </ol>
5	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. E' stato sospeso a causa del suo comportamento per un periodo superiore a 15 giorni (D.M. n.5 del 16.01.09).</li> <li>2. Nonostante i richiami e le comunicazioni alla famiglia, non modifica il suo comportamento che impedisce il regolare svolgimento delle lezioni.</li> <li>3. Spesso il suo comportamento tende a destabilizzare i rapporti sociali e interpersonali e/o diventa fonte di pericolo per sé e per gli altri.</li> <li>4. Danneggia intenzionalmente le attrezzature dell'Istituto, provocando danni economici.</li> <li>5. Assume comportamenti scorretti nei confronti dei compagni e del personale della scuola.</li> </ol>



## VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

### Docenti referenti:

*Ins. Agata Longhitano e Ins. Lucrezia Romano* (scuola dell'infanzia);

*Ins. Maria Dilettoso e Ins. Rosa Maria Santamaria* (scuola primaria);

*Prof.ssa Rita Franco e Prof. Carmelo Melardi* (scuola secondaria di primo grado).

I viaggi di istruzione e le visite guidate, intese quali strumenti per collegare l'esperienza scolastica all'ambiente esterno nei suoi aspetti fisici, paesaggistici, umani, culturali e produttivi, rientrano tra le attività didattiche ed integrative della scuola e sono regolamentati dalla normativa ministeriali.

Tutte le proposte di gite, viaggi d'istruzione ed escursioni sono espressamente elencate nelle rispettive progettazioni di sezione e di classe. Esse hanno senso in quanto sono strettamente connesse alla progettualità didattica delle sezioni e delle classi, si pongono utili al completamento della ricerca e dei percorsi disciplinari effettuati; favoriscono la formazione della personalità degli alunni e li sensibilizzano alle manifestazioni artistico - culturali. L'estrinsecarsi dell'attività didattica fuori dell'ambito scolastico arricchisce i ragazzi e le ragazze, i bambini e le bambine, li rende protagonisti e partecipi della vita culturale, li apre ad esperienze nuove, integrative dei curricoli. Esse, così come sono state progettate si connotano per il loro carattere multidisciplinare e sono finalizzate al raggiungimento di precisi obiettivi cognitivi e formativi.

### Tipologia Delle Uscite

#### 1. uscite didattiche (mezza giornata):

- Partecipazione a spettacoli teatrali e cinematografici.
- Partecipazione a conferenze, convegni, visite e mostre d'arte.
- Visite didattiche ad aziende, centri di ricerca, sedi universitarie.

#### 2. visite guidate (un giorno intero):

- Visite in un giorno a luoghi di interesse storico, artistico, scientifico e naturalistico.
- Presenze a manifestazioni civili e culturali nel proprio paese e nei paesi limitrofi;
- Viaggi d'istruzione (due o più giorni).
- Viaggi di più giorni di interesse culturale, storico, artistico, scientifico e naturalistico.

### Adempimenti Organizzativi

- Non organizzare viaggi nell'ultimo mese di lezioni (salvo che per le attività sportive o quelle collegate con l'educazione ambientale) o partecipazione ad eventi che si svolgono esclusivamente in tale periodo.
- Evitare iniziative in coincidenza di attività istituzionali (scrutini, elezioni) o in periodi di alta stagione turistica o nei giorni prefestivi.

Prevedere la partecipazione di studenti compresi nella medesima fascia di età; la possibilità di far partecipare i genitori membri del Consiglio d'Istituto o dei Consigli di classe (con oneri finanziari a loro esclusivo carico); l'obbligo di acquisire il consenso scritto.

Obbligo di assicurare la partecipazione di almeno due terzi degli studenti componenti le singole classi coinvolte per i viaggi di un giorno; per i viaggi di istruzione di più giorni bisogna assicurare la partecipazione di almeno la metà più uno.

Possibilità di finanziare le spese, con contribuzione di Enti terzi o con quote versate dai partecipanti.

Necessità di prevedere un docente accompagnatore per gruppi di 10-15 alunni e fino ad un massimo di tre docenti per classe, nonché di un docente di sostegno ogni due alunni portatori di handicap.

Necessità di evitare spostamenti nelle ore notturne.

Particolare attenzione nella scelta dell'agenzia di viaggi (che deve essere di licenza di categoria A-B) o della Ditta di autotrasporto (che deve produrre un'analitica e nutrita documentazione attestante tutti i requisiti prescritti per legge in relazione all'automezzo usato) onde verificarne l'affidabilità.

Presenza del doppio autista quando l'automezzo sia tenuto in movimento per un periodo superiore alle nove ore giornaliere; l'obbligo, nel caso di autista unico, di riposi non inferiori a 45 minuti ogni quattro ore e mezza di servizio.

Tutti i partecipanti, compresi i genitori e i docenti accompagnatori, sono garantiti dalla polizza assicurativa contro gli infortuni. In particolare, per la scuola dell'infanzia, i genitori accompagnatori saranno calcolati mediamente uno per ogni bambino.

Quanto all'incarico di docente accompagnatore, premesso che esso spetta istituzionalmente al solo personale insegnante, non è esclusa la partecipazione del Dirigente, tenuto conto degli aspetti positivi che la sua persona rappresenta per gli alunni. È da segnalare all'attenzione delle scuole che gli insegnanti chiamati ad accompagnare gli alunni durante un viaggio di istruzione usufruiscono della tutela assicurativa INAIL, a condizione che il viaggio rientri fra quelli programmati nel piano triennale dell'offerta formativa (PTOF).

In ordine agli aspetti procedurali, il Consiglio d'istituto delibera sulle iniziative utilizzando gli orientamenti programmatici dei consigli di classe, dei quali si rende promotore il Collegio dei docenti.

La documentazione fondamentale da acquisire agli atti è la seguente:

Elenco nominativo degli alunni distinto per classe.

Assenso dei genitori per gli alunni.

Preventivo di spesa e prospetto della copertura finanziaria, con indicazione della quota a carico degli alunni.

Programma analitico del viaggio.

Prospetto comparativo delle offerte di almeno tre agenzie per i viaggi il cui costo superi i 3000 € (tremila euro).

Certificazioni varie riguardanti l'automezzo da utilizzare.

Polizze assicurative contro infortuni degli alunni.

## LA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

La progettazione extracurricolare costituisce l'ampliamento dell'offerta formativa che la scuola intende offrire agli alunni ed ai genitori. Le attività proposte prevedono l'elaborazione di un progetto in cui definire le finalità, il numero e la tipologia di destinatari, le modalità di realizzazione, il prodotto finito. Tali attività, già previste nella progettazione educativa, sono classificate in riferimento al successo scolastico o al successo formativo che intendono perseguire. Le attività di seguito elencate s'intendono svolte per gruppi d'apprendimento da docenti titolari presso l'unità scolastica, finanziati col Fondo d'Istituto o con le somme assegnate per il PTOF, da personale finanziato dagli Enti Locali o con il contributo delle famiglie. Le attività previste dall'ampliamento dell'offerta formativa si svolgono, di norma, in prosecuzione all'orario scolastico. Per il corrente anno scolastico, la nostra scuola ha scelto una tematica comune per tutti i progetti di ampliamento dell'offerta formativa: la storia locale, il cui insegnamento può dare un contributo significativo alla formazione della cultura storica dei giovani e allo sviluppo della loro personalità affettiva e civica. Sapere ciò che è avvenuto nel passato significa valorizzare il presente, dargli un lustro diverso, significa far parlare luoghi e cose; significa, ancora, scoprire che la storia che si studia sui libri non è qualcosa di lontano e amorfo ma che date, nomi e fatti costituiscono momenti vitali vissuti da gente come noi che ha avuto i nostri stessi problemi, ha affrontato le nostre stesse difficoltà, ha vissuto la nostra stessa quotidianità, naturalmente con contenuti diversi. Tutto questo porta a scoprire la validità della storia come disciplina umana per eccellenza e a nutrirsi della sua ricchezza.

**FINALITÀ:** Educare i giovani a conoscere e comprendere il proprio territorio dal punto di vista storico, artistico, socio-culturale, economico ed ambientale, con particolare riferimento ai personaggi che hanno contribuito alla storia locale.

## ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA AMBITI PROGETTUALI

### SCUOLA DELL'INFANZIA

Denominazione progetto	Risorse umane
Io in viaggio con Ulisse (Curriculare)	Tutte le docenti del plesso.
Creare con l'argilla (Extracurriculare - Curriculare)	
Attività motoria (Curriculare)	Esperto esterno e docenti.

### SCUOLA PRIMARIA

Denominazione progetto	Risorse umane
Progetto Lettura (Curriculare ed extracurriculare)	Docenti, esperti.
Progetto Integrazione " Voglio nuotare anch'io" (curriculare)	Docenti di sostegno.
Progetto Storico – Ambientale (Curriculare ed extracurriculare)	Docenti, Comune di Maletto, Parco dei Nebrodi, Parco dell'Etna, Provincia, Azienda delle Foreste, Giacche Verdi.
Progetto Educazione alla legalità e alla pace (Curriculare ed extracurriculare)	Docenti classi quinte, associazioni e Personale museo civico, Volontari, Polizia locale, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato.
Progetto di Educazione economico-finanziaria (Curriculare)	Docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado.
Progetto "Musicamente" per l'inclusione degli alunni con disabilità DM 435/2015	La Scuola dell'Infanzia; la Scuola Primaria; la Scuola Secondaria di 1° grado.
Progetto "Sport di classe" (Curriculare)	Tutor e docenti.

### SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Denominazione progetto	Risorse umane
Prevenzione dalle dipendenze patologiche (giochi d'azzardo, videodipendenza, alcol, fumo, ...) (Curriculare ed extracurriculare)	Responsabili SERT di Bronte, docenti, Autorità locali, Forze dell'Ordine.
Orchestra di flauti dolci (Extracurriculare)	Docenti Scuola secondaria
Giochi sportivi studenteschi (Extracurriculare)	Docenti Scuola secondaria

## PROGETTI IN RETE

Nel corrente anno scolastico, la Scuola ha aderito a numerose iniziative progettuali in rete con le scuole del territorio, secondo il seguente prospetto:

TITOLO PROGETTO	DENOMINAZIONE RETE E SCUOLA CAPOFILA
<i>"IN.....SCENARE IN CLASSE"</i>	<i>"IN.....SCENARE IN CLASSE"</i> <i>I.C." E.DE AMICIS" - RANDAZZO</i>
<i>"IN VOLO CON (LEG)ALI SPIEGATE"</i>	<i>"SCUOLE ETNEE INSIEME PER L'INNOVAZIONE"</i> <i>DIREZIONE DIDATTICA II CIRCOLO</i> <i>"G. MAZZINI" - BRONTE</i>
<i>"EAT WELL, STAY HEALTY"</i>	<i>"SCUOLE ETNEE INSIEME PER L'INNOVAZIONE"</i> <i>"DON L. MILANI" -RANDAZZO</i>
<i>"LA GEOMETRIA DELLA MUSICA"</i>	<i>"SCUOLE ETNEE INSIEME PER L'INNOVAZIONE"</i> <i>S.M.S. "L.CASTIGLIONE" – BRONTE</i>
<i>"INCONTRO AD UN FUTURO MIGLIORE"</i>	<i>"SCUOLE ETNEE INSIEME PER L'INNOVAZIONE"</i> <i>DIREZIONE DIDATTICA II CIRCOLO</i> <i>"G. MAZZINI" - BRONTE</i>
<i>"CYBER SOFTY...PER GENERAZIONI CONSAPEVOLI"</i>	<i>"SCUOLE ETNEE INSIEME PER L'INNOVAZIONE"</i> <i>"DON L. MILANI" -RANDAZZO</i>

## FABBISOGNO DI ORGANICO

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni "L'organico dell'autonomia" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

### Posti comuni e di sostegno: SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità/Docenti	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi...)
		Posto comune	Posto di sostegno	
<b>Scuola Infanzia</b>	a.s. 2016-17: n. 13	12+1 (doc. di religione)	/	6 sezioni a tempo normale di 40 h settimanali
	a.s. 2017-18: n. 13	12+1 (doc. di religione)	/	6 sezioni a tempo normale di 40 h settimanali
	a.s. 2018-19: n. 13	12+1 (doc. di religione)	/	6 sezioni a tempo normale di 40 h settimanali
<b>Scuola Primaria</b>	a.s. 2016-17: n. 15	12 + 6 h residue 1 + 2 h residue (doc. di inglese) 1 doc. di religione per 22 h/settim.	2	2 sezioni per 5 classi = 10 classi a tempo normale
	a.s. 2017-18: n. 15	12 + 6 h residue 1 + 2 h residue (doc. di inglese) 1 doc. di religione per 22 h/ settiman.	1	2 sezioni per 5 classi = 10 classi a tempo normale
	a.s. 2018-19: n. 15	12 + 6 h residue 1 + 2 h residue (doc. di inglese) 1 doc. di religione per 22 h/settim.	1	2 sezioni per 5 classi = 10 classi a tempo normale

## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A043	4 docenti	4 docenti	3 doc + 6 h residue	A.S. 2016-17: 7 CLASSI TN A.S. 2017-18: 7 CLASSI TN A.S. 2018-19: 6 CLASSI TN
A059	2 doc + 6 h residue	2 doc + 6 h residue	2 docenti	
A345	1 doc + 3 h residue	1 doc + 3 h residue	1 docente	
A445	14 h	14 h	12 h	
A028	14 h	14 h	12 h	
A033	14 h	14 h	12 h	
A032	14 h	14 h	12 h	
A030	14 h	14 h	12 h	
AD00 (Sostegno)	2	2	2	

### Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
POSTO COMUNE PRIMARIA	2	Competenze musicali e motorie.
POSTO SCUOLA SECONDARIA	2	Classi di concorso A345 (lingua inglese) e A059 (scienze matematiche).
POSTO SCUOLA SECONDARIA (Sostegno)	1	Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali.
TOTALE POSTI RICHIESTI	5	

### Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	3
Collaboratore scolastico	7
D.S.G.A.	1

## PROGETTI DI POTENZIAMENTO

Per il fabbisogno dei posti per il potenziamento, sono stati elaborati i seguenti progetti per il triennio 2016/19:

### SCHEMA DI PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELLE DISCIPLINE MOTORIE E SVILUPPO DI COMPORTAMENTI ISPIRATI A UNO STILE DI VITA SANO

(art. 1, comma 7g della L. 107/2015)

Denominazione progetto	<i>“Mi diverto e ... apprendo muovendomi”</i>
Ordine di scuola	Scuola primaria
Area di processo (RAV)	Ambiente di apprendimento
Obiettivo di processo (RAV)	Incrementare l'uso dei laboratori e favorire la collaborazione tra docenti per consentire lo sviluppo delle attività laboratoriali.
Situazione su cui interviene	La scuola primaria ha già attivato, negli anni scolastici precedenti, progetti nel campo motorio (Sport di classe), che hanno permesso agli studenti di conseguire risultati lusinghieri.
Obiettivi del Progetto	- Ampliamento dell'offerta formativa motoria nella Scuola Primaria; proseguimento della pratica motoria (“Sport di classe”).
Caratteristiche generali	Affiancamento e supporto alla didattica disciplinare.
Descrizione del modello organizzativo	Attività ludico-motoria per due ore a settimana per classe in orario curriculare dalla prima alla quinta (20 ore in totale) e due ore pomeridiane per le classi quinte allo scopo di raggiungere i seguenti obiettivi:  a) incoraggiare i bambini a svolgere attività fisica facilitando il processo di crescita sana dei piccoli dal punto di vista logico, motorio e relazionale, aiutandoli ad acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità e della personalità individuale;  b) promuovere l'acquisizione di stili di vita corretti e salutari, contrastando l'obesità infantile e le cattive abitudini alimentari;  c) promuovere i valori educativi dello sport quali lo spirito di gruppo, l'inclusione sociale e la valorizzazione delle differenze.
Risorse finanziarie necessarie	€ 1500,00 all'anno per la partecipazione a gare ed eventi sportivi.
Organico di potenziamento	Un docente per 24 ore settimanali abilitato all'insegnamento nella scuola primaria e con competenze in campo motorio e sportivo (preferibilmente classe di concorso A030).
Risorse strutturali	La scuola ha la disponibilità di un'aula attrezzata con piccoli attrezzi, nonché di una palestra e di un ampio cortile esterno.



(Spazi attrezzati/palestra).	
Indicatori utilizzati	<p>Gli indicatori di qualità per la pratica sportiva possono essere così declinati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interazione con coetanei, durante l'orario curriculare, e alunni di età diversa, in orario extracurriculare (considerata la verticalizzazione con la scuola secondaria);</li> <li>• esperienze motorie significative nel momento in cui si compiono;</li> <li>• organizzazione di tornei interni;</li> <li>• legami con la comunità sociale in cui si è inseriti grazie alle performance realizzate nella scuola e sul territorio (già sperimentate per la scuola secondaria);</li> <li>• legami con altre discipline (scienze, cittadinanza, musica).</li> <li>• partecipazione a gare ed eventi sportivi ai fini di un confronto con standard provinciali e regionali.</li> </ul>
Stati di avanzamento	Anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19.
Risultati attesi	<p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento delle competenze motorie degli alunni.</li> <li>• Valorizzazione delle eccellenze.</li> <li>• Capacità di lavorare in gruppo.</li> <li>• Miglioramento delle competenze chiave e di cittadinanza.</li> <li>• Inclusione degli studenti con disabilità, con DSA e/o BES nel gruppo dei pari.</li> <li>• Coinvolgimento delle famiglie nel percorso formativo dei propri figli.</li> <li>• Cooperazione con le Associazioni sportive presenti nel territorio.</li> </ul>

**SCHEDA DI PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE NELLA PRATICA E NELLA CULTURA MUSICALI**  
(art. 1, comma 7c della L. 107/2015)

<b>Denominazione progetto</b>	<b><i>“Il gioco delle emozioni”</i></b>
Ordine di scuola	Scuola primaria
Area di processo (RAV)	Ambiente di apprendimento
Obiettivo di processo (RAV)	Incrementare l'uso dei laboratori e favorire la collaborazione tra docenti per consentire lo sviluppo delle attività laboratoriali.
Situazione su cui interviene	La scuola primaria ha già attivato, negli anni scolastici precedenti, progetti nel campo musicale (ai sensi del D.M. 8/2011), che hanno

	permesso agli studenti di conseguire risultati lusinghieri.
Obiettivi del Progetto	- Ampliamento dell'offerta formativa musicale nella Scuola Primaria; proseguimento della pratica musicale ai sensi del DM 8/11; avviamento alla pratica corale e strumentale.
Caratteristiche generali	-Affiancamento e supporto alla didattica disciplinare, attività di laboratorio musicale e avviamento all'apprendimento strumentale.
Descrizione del modello organizzativo	Pratica corale e strumentale: un'ora per classe di attività corale, dalla prima alla quinta classe (10 ore in totale) e un'ora per classe di pratica strumentale (10 ore in totale), in orario curriculare; 2 ore in orario extracurricolare per due gruppi che possono rappresentare la scuola primaria nelle manifestazioni musicali, rassegne, concorsi, etc.  Nelle classi prime e seconde sarà dato risalto al canto ad una sola voce per imitazione. Gli strumenti in dotazione alla scuola, come pianoforte, tastiera, xilofono, metallofono, timpani, batteria, congas saranno fatti provare con il cosiddetto "giro degli strumenti".  Dalle classi terze alle quinte vi sarà una maggiore specializzazione nello strumento e l'introduzione della seconda voce nel canto corale. Il metodo utilizzato può essere sintetizzato nell'espressione "dal fare al sapere".  I repertori musicali spazieranno dalla musica pop a quella "colta", con brani appositamente arrangiati.
Risorse finanziarie necessarie	€ 3000,00 all'anno per l'organizzazione e la
Organico di potenziamento	Un docente per 24 ore settimanali abilitato all'insegnamento nella scuola primaria e con competenze musicali (preferibilmente classe di concorso A032).
Risorse strutturali (spazi attrezzati/laboratori, strumenti musicali).	La scuola ha la disponibilità di ampie aule attrezzate con i seguenti strumenti: pianoforti, tastiere, xilofoni, metallofoni, batterie, jambé, congas, timpani, set di strumenti a percussione, flauti dolci di varie tipologie (sopranini, soprani, contralti, tenori e bassi), leggi, sedie, LIM, oltre alla strumentazione necessaria all'ascolto della musica.
Indicatori utilizzati	Gli indicatori di qualità per la pratica strumentale e la musica d'insieme possono essere così declinati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• interazione con coetanei, durante l'orario curriculare, e alunni di età diversa, in orario extracurricolare (considerata la verticalizzazione con la scuola secondaria);</li> <li>• esperienze musicali significative nel momento in cui si compiono;</li> <li>• esecuzione di brani a più parti;</li> <li>• legami con la comunità sociale in cui si è inseriti grazie alle performance realizzate nella scuola e sul territorio (già sperimentate per la scuola secondaria);</li> <li>• uso di repertori di diversa epoca e provenienza con modalità di apprendimento sia per imitazione che per lettura;</li> <li>• legami con qualche altra disciplina (arte, storia, geografia e inglese). Alcune spiegazioni teoriche saranno fatte in lingua inglese, utilizzando il CLIL come modalità di apprendimento interdisciplinare;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>partecipazione a rassegne e/o concorsi ai fini di un confronto con standard nazionali.</li> </ul>
Stati di avanzamento	Anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Potenziamento delle competenze musicali degli alunni.</li> <li>Valorizzazione delle eccellenze.</li> <li>Capacità di lavorare in gruppo.</li> <li>Capacità di ascolto.</li> <li>Inclusione degli studenti con disabilità, con DSA e/o BES nel gruppo dei pari.</li> <li>Formazione di un coro e di un'orchestra di Istituto stabili.</li> <li>Coinvolgimento delle famiglie nel percorso formativo dei propri figli.</li> <li>Cooperazione con le Associazioni culturali, e in particolare musicali, presenti nel territorio</li> </ul>

## SCHEMA DI PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE MATEMATICO-LOGICHE E SCIENTIFICHE

(art. 1, comma 7b della L. 107/2015)

Denominazione progetto	"Che potenza!"
Ordine di scuola	Scuola secondaria di primo grado
Area di processo (RAV)	Curricolo, progettazione e valutazione
Obiettivo di processo (RAV)	Incrementare l'uso dei laboratori e favorire la collaborazione tra docenti per consentire lo sviluppo delle attività laboratoriali.
Situazione su cui interviene	Dai dati emersi dalle prove nazionali INVALSI, si evince che il punteggio di matematica è stato inferiore sia alla media regionale che nazionale, nessun alunno si è collocato nel livello 5 e una percentuale molto bassa (6,4) nel livello 4.
Attività previste	<p>Saranno proposte attività attraverso una didattica laboratoriale in modalità di "cooperative learning" con l'uso, oltre che dei consueti sussidi didattici, anche delle aule di informatica e delle LIM.</p> <p>Saranno somministrate prove per rilevare competenze matematiche e scientifiche spendibili nei contesti problematici della vita reale; quesiti strutturati secondo le indicazioni ministeriali previste per la prova d'esame di Stato e per la prova INVALSI; esercizi di logica matematica, come preparazione ad eventuali partecipazioni a giochi matematici.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Potenziare le abilità di calcolo, anche con l'uso consapevole di strumenti.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziare le capacità logiche e critiche.</li> <li>• Acquisire la capacità di trovare percorsi diversi per la risoluzione dello stesso tipo di problema.</li> <li>• Affrontare situazioni problematiche, prospettando diverse strategie risolutive con verifica dei risultati.</li> <li>• Saper utilizzare le competenze matematiche nella propria vita in modo costruttivo e riflessivo.</li> </ul>
Priorità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Arricchire le conoscenze dei contenuti disciplinari.</li> <li>• Migliorare, per gli alunni che presentano una positiva preparazione di base, le abilità logiche e matematiche.</li> </ul>
Risorse finanziarie necessarie	€ 1000,00 per l'organizzazione e la partecipazione a giochi matematici.
Organico di potenziamento	Un docente per 18 ore settimanali abilitato all'insegnamento di scienze matematiche (classe di concorso A059).
Risorse strutturali (spazi attrezzati/laboratori).	La scuola dispone di aule attrezzate con LIM e di un laboratorio scientifico.
Stati di avanzamento	Anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19.
Risultati attesi	<p>L'attività di potenziamento non si prefigge come unico obiettivo quello di consolidare ed arricchire le conoscenze e competenze di natura matematica, ma anche di creare le condizioni affinché lo studente divenga criticamente consapevole dei rapporti tra il pensiero matematico ed il contesto storico, culturale, scientifico e tecnologico.</p> <p>In particolare, si intendono raggiungere i seguenti traguardi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziare le competenze matematiche degli alunni.</li> <li>• Valorizzare le eccellenze.</li> <li>• Migliorare la capacità di lavorare in gruppo.</li> <li>• Migliorare la capacità di ascolto.</li> <li>• Favorire l'inclusione degli studenti con disabilità, con DSA e/o BES nel gruppo dei pari.</li> <li>• Coinvolgere le famiglie nel percorso formativo dei propri figli.</li> <li>• Cooperare con le Associazioni culturali presenti nel territorio.</li> </ul>

**SCHEDA DI PROGETTO DI VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE  
COMPETENZE NELLA LINGUA INGLESE  
(art. 1, comma 7a della L. 107/2015)**

Denominazione progetto	Potenziamento L2: Have Fun and Learn Together
Ordine di scuola	Scuola secondaria di primo grado
Area di processo (RAV)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ambiente di apprendimento.</li> <li>2. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.</li> </ol>
Obiettivo di processo (RAV)	1.1 Incrementare l'uso dei laboratori e favorire la collaborazione tra docenti per consentire lo sviluppo delle attività laboratoriali.

	2.1 Implementare percorsi di formazione e aggiornamento del personale docente, allo scopo di migliorarne le competenze professionali.
Situazione su cui interviene	<p>Il progetto è finalizzato a potenziare lo studio delle lingue straniere, sviluppando maggiormente le competenze comunicative di ascolto, comprensione e produzione orale, secondo l'età degli alunni e la progressione del percorso come tappa finale di un processo di apprendimento continuo e costante che va dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Offrire ai discenti la possibilità di parlare la lingua straniera "viva", attraverso il contatto con esperti di madrelingua inglese per sviluppare al meglio l'aspetto fonologico della L2.</p>
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare le abilità di listening, reading, speaking.</li> <li>• Ampliare e consolidare le conoscenze lessicali in lingua inglese degli alunni.</li> <li>• Ampliare la conoscenza della cultura e civiltà dei Paesi di lingua inglese, operare confronti con la propria cultura e il vissuto personale di ciascun alunno.</li> </ul>
Risorse finanziarie necessarie	€ 1500,00 per certificazioni linguistiche.
Risorse strutturali (spazi attrezzati/laboratori).	La scuola non dispone di un laboratorio linguistico; comunque, per il progetto è possibile utilizzare le LIM in dotazione a tutte le aule dell'Istituto, nonché altri dispositivi tecnologici (tablet, computer, ...).
Organico di potenziamento	Un docente per 18 ore settimanali abilitato all'insegnamento della lingua inglese (classe di concorso A345).
Stati di avanzamento	Anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento delle competenze linguistiche degli alunni.</li> <li>• Valorizzazione delle eccellenze.</li> <li>• Capacità di lavorare in gruppo.</li> <li>• Capacità di ascolto.</li> <li>• Inclusione degli studenti con disabilità, con DSA e/o BES nel gruppo dei pari.</li> <li>• Coinvolgimento delle famiglie nel percorso formativo dei propri figli.</li> <li>• Cooperazione con Associazioni culturali ed Enti accreditati per la certificazione delle competenze.</li> </ul>

## FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

La necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche dell'Istituto ha portato alla presentazione di progetti, in attesa di autorizzazione, per l'accesso a fonti di finanziamento ministeriali ed europee. Si fa rimarcare la stretta complementarietà delle attrezzature/strutture richieste con i fabbisogni formativi della Scuola e, soprattutto, con la necessità di una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti anche al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo.

Istituto Comprensivo	TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	FONTE DI FINANZIAMENTO
Tutti i plessi	Realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN.	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo di insegnamento-apprendimento.	ASSE II INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE – FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) – OBIETTIVO SPECIFICO – 10.8.1
Tutti i plessi	Realizzazione ambienti digitali.	Progettare per competenze anche attraverso la metodologia dell'IFS- Impresa Formativa Simulata.	CANDIDATURA N. 9670 di cui all'Avviso prot.12810/2015 PON - FESR

## PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)

### Premessa

Il PNSD prevede come figura di accompagnamento l'**Animatore Digitale (AD)** che, unita alla figura del Dirigente Scolastico e del Direttore Amministrativo, formerà una "triade" che sarà messa nelle condizioni di convertire gli obiettivi e le innovazioni del Piano nella vita scolastica, per tenere alta l'attenzione sui temi dell'innovazione, nell'ambito della realizzazione delle azioni previste nel POF triennale.

Il Dirigente scolastico ha individuato nella persona del Prof. Luciano Mondello l'animatore digitale della scuola.

L'AD potrà sviluppare progettualità su tre ambiti:

- 1) **FORMAZIONE INTERNA:** organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
- 2) **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- 3) **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di *coding* per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

## LA FORMAZIONE DIGITALE

L'animatore digitale è il portavoce di un progetto digitale che vuole essere espressione delle esigenze di tutte le componenti scolastiche e che diventa la risultante della collaborazione e dell'apporto del Dirigente, del D.S.G.A., del Collaboratore/i, dei rappresentanti dei genitori, del personale ATA, dei docenti con funzioni strumentali, in particolare il responsabile della rete informatica e del PTOF.

Perciò, tale proposta ha il carattere di bozza in quanto il carattere "generale" della sua impostazione dipende anche dalle Disposizioni Ministeriali che devono ancora essere redatte e che potranno, dunque, influire in futuro sulla modifica di tale piano, suscettibile di modifiche anche legate alla dinamicità del contesto scolastico.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è stato ideato nella profonda convinzione che l'ambiente Scuola non può rimanere tagliato fuori dalla innovazione digitale che connota la società attuale ma, al contrario, può e deve farsi promotore, da protagonista, del cambiamento.

Il Piano nasce con uno slogan: "Il laboratorio in classe e non la classe in laboratorio - Una strategia - tante azioni". Il PNSD si propone, dunque, l'ambizioso obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta educativa e formativa coerente con i cambiamenti della Società della conoscenza e con le esigenze e con i ritmi del mondo contemporaneo. Pur non sottovalutando il rischio dell'insorgere di criticità, la grande opportunità che abbiamo è darsi la possibilità di non subire questo processo di cambiamento, ma di governarlo.

formazione del personale docente rappresenta, all'interno del progetto un punto di partenza, un momento chiave, un vero e proprio motore di cambiamento. Per formazione si intende l'acquisizione o il perfezionamento non solo delle competenze necessarie ad utilizzare le tecnologie, ma anche della capacità di integrare gli strumenti all'interno della pratica didattica. Nel corso del progetto, il corpo docenti sarà coinvolto in una serie di incontri formativi:

- seminari di presentazione del progetto;
- l'uso del registro elettronico;
- l'uso dei tablet (utilizzo ottimale del dispositivo, gestione della chiavetta usb, la gestione dei file PDF, excel ecc.);
- l'uso di Word;
- l'uso di Power Point;
- l'uso della piattaforma per la didattica (Moodle);
- la progettazione e realizzazione di esperienze didattiche collegate alle ICT (Information Communication Technology) e prodotti multimediali (video, ipertesti, presentazioni).



## TABELLE DI SINTESI DEL PNSD

AMBITO	INTERVENTI AA.SS. 2015/16, 2016/17 FASE PRELIMINARE e I FASE
<b>Formazione interna</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola.</li> <li>• Elaborazione e pubblicazione sul sito della scuola degli esiti dell'indagine conoscitiva e relative considerazioni sulle azioni successive da attuare.</li> <li>• Formazione specifica per Animatore Digitale.</li> <li>• Gruppo studio di Commissione Informatica sul PNSD e preparazione di una breve presentazione per tutti i docenti.</li> <li>• Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.</li> <li>• Realizzazione di laboratori di coding aperti al territorio.</li> <li>• Formazione base per i docenti sull'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola e sui programmi. Proprietari e Open per LIM e sull'uso delle risorse dei libri di testo (periodo giugno 2015).</li> </ul>
<b>Coinvolgimento della comunità scolastica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Somministrazione di un questionario informativo/valutativo per la rilevazione delle conoscenze /competenze /tecnologie /aspettative in possesso dei docenti e degli alunni per l'individuazione dei bisogni sui 3 ambiti del PNSD (strumenti, curriculum, formazione).</li> <li>• Incontro con le famiglie e gli alunni di quinta e terza media sull'approccio consapevole e responsabile nell'utilizzo del web e relativo monitoraggio.</li> <li>• Avvio alla formazione tra pari nelle classi seconde della scuola secondaria di primo grado.</li> <li>• Diffusione e partecipazione agli eventi digitali promossi dal territorio.</li> <li>• Coordinamento con lo staff di direzione e le altre figure di sistema.</li> </ul>
<b>Creazioni di soluzioni innovative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Integrazione, ampliamento e utilizzo della rete wi-fi di Istituto mediante la partecipazione all'azione del PNSD con attuazione del progetto PON.</li> <li>• Revisione e utilizzo degli ambienti di apprendimento digitali creati mediante la partecipazione all'azione del PNSD con attuazione del Progetto PON se la candidatura verrà successivamente accettata dal MIUR.</li> <li>• Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione / revisione.</li> <li>• Utilizzo dei Tablet in possesso della scuola in alcune classi per le attività didattiche.</li> </ul>

<p><b>AMBITO</b></p>	<p><b>INTERVENTI A.S. 2017/2018</b></p> <p><b>II FASE</b></p>
<p><b>Formazione interna</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione specifica per animatore digitale.</li> <li>• Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale.</li> <li>• Formazione base di tutti i docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola.</li> <li>• Formazione per un migliore utilizzo degli ampliamenti digitali dei testi in adozione.</li> <li>• Formazione di inizio anno per utilizzo spazi Drive condivisi e documentazione di sistema.</li> </ul>
<p><b>Coinvolgimento della comunità scolastica</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo).</li> <li>• Utilizzo di spazi cloud d' Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche (Google apps for Education).</li> <li>• Partecipazione a "Generazioni Connesse sui temi della cittadinanza digitale o ad altre iniziative sui problemi della rete.</li> <li>• Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: Google apps for Education, utilizzo di Google Classroom.</li> <li>• Costruire curricoli verticali per l'acquisizione di competenze digitali, soprattutto trasversali.</li> <li>• Coordinamento con lo staff di direzione e le altre figure di sistema.</li> <li>• Interazione con la commissione nuove tecnologie per il monitoraggio delle attrezzature nei plessi e la messa in opera del curriculum verticale specifico.</li> </ul>
<p><b>Creazione di soluzioni innovative</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione ai bandi nazionali, europei ed internazionali sulla base delle azioni del PNSD Revisione, integrazione, estensione della rete wi-fi di Istituto.</li> <li>• Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione.</li> <li>• Educazione ai media e ai social network; utilizzo dei social nella didattica tramite adesione a progetti e peer-edcation .</li> <li>• Diffusione dell'utilizzo del coding nella didattica (linguaggio Scratch).</li> </ul>

AMBITO	INTERVENTI A.S. 2018/2019 III FASE
<b>Formazione interna</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione alla rete territoriale e Nazionale Animatori Digitali.</li> <li>• Formazione specifica per animatore digitale.</li> <li>• Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.</li> <li>• Formazione sull'uso di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata: soluzioni on line per la creazione di classi virtuali, social network.</li> <li>• Progettazione di percorsi didattici integrati basati sulla didattica per competenze.</li> <li>• Realizzazione di learning objects con la lim o altri strumenti dedicati.</li> <li>• Uso del coding nella didattica.</li> <li>• Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.</li> <li>• Utilizzo dei cloud d' Istituto per favorire la condivisione e la comunicazione tra i membri della comunità scolastica -relativa formazione e implementazione.</li> <li>• Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa.</li> <li>• Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.</li> </ul>
<b>Coinvolgimento della comunità scolastica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo).</li> <li>• Utilizzo di spazi cloud d' Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche (Google apps for Education /Microsoft Education).</li> <li>• Monitoraggio e valutazione sulla formazione e sull'apporto dell'animatore digitale e del PNSD per l'Istituzione Scolastica.</li> <li>• Coordinamento con lo staff di direzione e le altre figure di sistema.</li> <li>• Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche /Enti /Associazioni /Università.</li> </ul>
<b>Creazione di soluzioni innovative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accesso ad internet wireless/LAN per tutto il personale della scuola.</li> <li>• Utilizzo di classi virtuali (community, classroom).</li> <li>• Produzione percorsi didattici disciplinari ed interdisciplinari con particolare riferimento agli alunni BES.</li> <li>• Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata con l'utilizzo di nuove metodologie: flipped classroom.</li> </ul>

**N.B.** Essendo parte di un piano triennale, ogni anno potrebbe subire variazioni o venire aggiornato secondo le esigenze e i cambiamenti dell'istituzione scolastica.

## FORMAZIONE IN SERVIZIO PERSONALE DOCENTE E ATA

*Una delle novità più rilevanti della legge 107/2015 riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124 definisce "Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche".*

Il personale scolastico è, quindi, invitato ad individuare specifici bisogni professionali, anche in riferimento al contesto lavorativo in cui opera ed a determinare autonomamente tempi, modalità e contenuti di formazione. Ciò comporta un aumento delle responsabilità individuali e collettive circa la qualità delle prestazioni professionali ed un impegno a render conto della propria funzione docente.

Le riflessioni sulla funzione docente ruotano, in ogni modo, su alcune idee-guida:

- La riflessione sulla pratica: è una delle dimensioni ineliminabili da ogni azione di formazione delle professioni dell'apprendimento. Il docente è un professionista "riflessivo" che ragiona sull'esperienza per ricavare modelli d'azione, più consapevoli ed efficaci.

- L'autonomia di ricerca delle scuole: i docenti non sono solo consumatori, passivi o attivi, di cultura, sono essi stessi risorse per comprendere e rinnovare l'insegnamento. In ogni scuola esistono le "best practice", le esperienze migliori che possono illuminare dall'interno i percorsi di formazione dei docenti, senza ricorrere necessariamente alla ricerca dell'esperto.

- La collegialità professionale: non si tratta di riscoprire il lavoro collegiale come alternativa all'autonomia personale, ma di considerarlo come risorsa per la crescita di competenze e per il miglioramento delle capacità, come momento per la comprensione dei processi didattici e per la ricerca di soluzioni alternative.

- La formazione come bene d'investimento: un investimento difficile e dai risultati non sempre certi, da realizzare quando serve, quando le probabilità di riuscita sono elevate. Una figura fondamentale, in tal senso, è quella del docente incaricato della funzione strumentale Area 2, il quale predispone una mappa delle professionalità esistenti nella scuola ed orienta il processo di formazione dei colleghi, a partire da conoscenze e competenze fondamentali.

La funzione strumentale Area 2, d'intesa con il Dirigente Scolastico, dopo la rilevazione, tramite la scheda di monitoraggio, e l'analisi dei bisogni formativi dei singoli docenti, promuove l'espressione di questi bisogni, organizzando le modalità più adeguate a consentirne l'analisi (questionari, schede ...), procederà all'elaborazione del Piano di formazione, da adottare in sede degli organi collegiali, ricercando le modalità più adeguate, più efficaci, anche nella prospettiva dell'efficienza, tenute presenti le risorse finanziarie disponibili.

La scuola ha promosso corsi di formazione su aspetti normativi e Ordinamenti scolastici, in particolare sulla sicurezza e su BES e DSA. Molti docenti si formano in modo autonomo su temi metodologici e didattici. Le iniziative di formazione promosse dalla scuola hanno un'ottima ricaduta sull'azione didattica dei singoli docenti.

L'Istituto aderisce alle seguenti reti di scuole:

- CTRH;

- rete per la formazione sulla sicurezza.

La scuola è capofila della rete "Insieme per rinnovare la scuola", destinataria del finanziamento MIUR sulle Misure di accompagnamento alle Indicazioni nazionali, ai sensi della C.M. n. 49/2014. La formazione e la successiva sperimentazione in classe del curriculum verticale è iniziata nel mese di settembre 2015.

Il Piano di formazione-aggiornamento docenti per il prossimo triennio scolastico tiene conto delle indicazioni e degli orientamenti emanati dal Miur individuando i seguenti temi strategici: competenze digitali, innovazione didattica e metodologica; competenze linguistiche (lingue straniere); inclusione, disabilità, integrazione; potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alle competenze matematiche; la valutazione.

Le iniziative di formazione saranno sostenute da diverse fonti di finanziamento, tra cui la stessa Legge 107, le risorse PON-FSE ed altri finanziamenti del Miur come quelli previsti dalla ex- legge 440. Le iniziative di formazione, a diversi livelli, saranno rivolte al personale docente, ATA ed ai dirigenti scolastici.

Il piano di formazione non obbligherà i docenti a frequentare per un certo numero di ore corsi basati su conferenze, ma li impegnerà in significativi percorsi professionali che li veda soggetti attivi dei processi formativi.

### **Criteria per l'autorizzazione alla partecipazione dei singoli docenti**

- Momenti formativi, corsi e seminari in orario non coincidente con le ore di attività didattica sono da privilegiare in quanto consentono la partecipazione di tutti i docenti.
- In presenza di iniziative di formazione a numero chiuso e di più richieste di partecipazione si terrà conto dei seguenti criteri di priorità espressi nell'ordine.
- Precedenza agli insegnanti della disciplina attinenti al corso quando questo sia specifico.
- Precedenza a chi garantisce continuità di lavoro all'interno di questascuola.
- Precedenza a chi non ha fatto ore di aggiornamento nell'ultimo triennio.
- Precedenza a chi comporta meno onere per l'Amministrazione.
- Precedenza all'insegnante meno anziana nel servizio.

Criteria di partecipazione ad iniziative al di fuori della pianificazione d'Istituto (fatta eccezione per tutte quelle iniziative formative promosse dal MIUR o da altri Enti accreditati)

- Coerenza con finalità ed obiettivi del POF.
- Nessun onere, in termini di esonero dalle lezioni e dalle attività collegiali, per la scuola.
- In caso di più richieste e di numero chiuso o ridotto valgono i criteri già espressi al punto precedente.

### Iniziativa compresa nel piano di formazione-aggiornamento

- a) promosse dall'amministrazione
- b) progettate dalla scuola
- c) progettate in rete con altre scuole
- d) realizzate da soggetti esterni e a cui la scuola aderisce
- e) autorizzate dall'amministrazione per le quali il collegio dei docenti riconosce la partecipazione individuale
- f) realizzate autonomamente dai docenti.

### Documentazione e valutazione

- I docenti partecipanti ad iniziative a numero chiuso sono tenuti a presentare al collegio eventuali documentazioni e materiali prodotti e a dare conto delle innovazioni metodologiche introdotte nella didattica in conseguenza del processo formativo realizzato.
- Per ogni iniziativa sarà valutata l'efficacia attraverso la somministrazione di questionari ai partecipanti.
- Il presente piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di cui al momento attuale il collegio non è a conoscenza.

Alla luce di quanto detto, vengono programmate le seguenti iniziative (le cui procedure sono state già avviate negli anni scolastici precedenti):

- Corsi di formazione per l'utilizzo del registro elettronico e dello scrutinio elettronico tramite il portale Argo.
- Incontri di approfondimento con esperti nel campo dell'handicap e delle difficoltà di apprendimento con particolare attenzione ai BES.
- Formazione ed informazione sulla sicurezza
- Corsi di formazione per competenze digitali, innovazione didattica e metodologica;
- Corsi di formazione per competenze linguistiche (lingue straniere).

**La formazione del personale ATA verterà principalmente sulle seguenti tematiche:**

#### **Assistenti amministrativi**

- Processo di dematerializzazione e digitalizzazione della documentazione e degli atti amministrativi
- Sicurezza, integrità e trasparenza
- Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
- Normativa privacy

#### **Collaboratori scolastici**

- Accoglienza e sorveglianza alunni
- Primo soccorso
- Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro

Il personale docente e ATA individualmente potrà intraprendere iniziative di formazione utili all'arricchimento della loro dimensione professionale.

La formazione verrà organizzata compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

Si prevede, alla fine di ogni corso, la somministrazione, ai docenti e al personale ATA che hanno partecipato alla formazione, di questionari di rilevazione delle conoscenze/abilità/ acquisite e di questionari di gradimento per la ricaduta didattica di quanto appreso allo scopo di verificare l'efficacia del Piano di Formazione.

L'effettiva realizzazione del Piano triennale nei termini indicati resta, comunque, condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e finanziarie in esso individuate e richieste.

## ALLEGATI

- a) Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico.
- b) Piano di Miglioramento.
- c) PAI.
- d) Patto educativo di corresponsabilità.
- e) Estratto verbale Collegio docenti del 14/01/2016.
- f) Estratto verbale Consiglio d'Istituto del 14/01/2016.

## Allegato a) Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI MALETTO**  
Viale Aldo Moro, 8 - 95035 Maletto (CT) - tel: 0957720006  
E-Mail : [ctic81200g@istruzione.it](mailto:ctic81200g@istruzione.it)  
E-Mail (PEC): [CTIC81200G@Pec.Istruzione.it](mailto:CTIC81200G@Pec.Istruzione.it)  
Sito internet: [www.icmaletto.gov.it](http://www.icmaletto.gov.it)  
C.F: 93032380870 - Cod. meccanografico CTIC81200G

Prot. n. 3413/3F

Maletto, 15 settembre 2015

Al Collegio dei Docenti  
e p.c. Al Consiglio d'Istituto  
Al D.S.G.A. e al Personale ATA

**Oggetto: Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta formativa ex art. 1, Legge 107/2015.**

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

**VISTA** la legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4;

**VISTO** l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

**VISTO** il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

**VISTO** il comma 7 della legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree d'intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo ai campi suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30459 del 21/09/2015;

**ACCERTATA** la consistenza della popolazione scolastica;

**TENUTO CONTO** delle esigenze della programmazione delle iniziative educative e culturali degli Enti locali e dei servizi socio-sanitari del territorio;

**TENUTO CONTO** delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

**TENUTO IN CONSIDERAZIONE** i Piani dell'Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;

**TENUTO CONTO** delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione di incontri informali e formali (ricevimenti scuola-famiglia, riunioni degli organi collegiali, ...) sia attraverso gli esiti della valutazione annuale d'Istituto;

**VISTI** gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi in esso individuati;

**CONSIDERATO** che comunità scolastica sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento;

**VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti della nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;



**TENUTO CONTO** delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'Istituto dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

**RICHIAMATO** l'art. 1, commi da 1 a 4, della legge n. 107/2015;

**CONSIDERATE** le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11/2014);

**CONSIDERATI** i compiti affidati al Dirigente scolastico dall'art. 25 D. lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c. 78 e segg.;

**RICHIAMATE** le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

**RICHIAMATE** le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva al DSGA e, in particolare, i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienze, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza, funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

#### EMANA

**Il seguente atto di indirizzo per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa triennale**

#### **PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF**

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'Istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze e delle loro famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione;
- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S. (L.n.170/2010). Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, famiglie, Enti locali, associazioni;
- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, in particolare attraverso:
  - la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
  - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza autonomia di studio);
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali;

- il raccordo tra attività di apprendimento dell'offerta formativa e il curricolo d'istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/ competenze;
- la realizzazione di attività in continuità tra i docenti dei tre ordini di scuola;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio.

### **CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità;
- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa. Il collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare;
- il fabbisogno relativo ai posti del personale ATA;
- il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, che dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio individuerà nella redazione del Piano triennale.

Il Piano dell'Offerta Formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere, inoltre:

- il Piano di Miglioramento dell'Istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra Scuola (art. 3 c.3 del DPR 275/1999, come modificato dal comma 14 della L. 107/2015);
- le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c.16 della L. 107/2015 e della C.M. n. 1972 del 15/09/2015);
- le azioni volte allo sviluppo delle competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 L. 107/2015), che, in attesa che sia definito il Piano triennale della Scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative;
- le attività inerenti i percorsi di orientamento;
- eventuali attività extrascolastiche in collaborazione con il territorio, attività coerenti con l'azione formativa curriculare;
- i progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare i docenti dell'organico di potenziamento, considerando che una quota delle ore di tali docenti sarà utilizzata per la copertura delle supplenze brevi fino a 10 giorni, come previsto dalla normativa.

### **FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione in servizio dei docenti coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Strategia formativa privilegiata sarà quella della ricerca-azione.

Per quanto riguarda la formazione del personale ATA, verterà principalmente su tematiche inerenti la dematerializzazione della documentazione e degli atti amministrativi, sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, normativa privacy e primo soccorso.

### **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D. lgs. 122/09, art. 1) ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento, accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione delle competenze atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (rubriche di valutazione per compiti autentici, diari di bordo, portfoli...);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti;
- riprogrammazione e progettazione di interventi didattici mirati.

Il presente Atto di indirizzo contenente i principi generali per la stesura del Piano triennale dell'Offerta formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Biagia Avellina

(firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ex art.3, c.2 D.Lgs n.39/93)



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI MALETTO**  
Viale A. Moro, 8 - 95035 Maletto (CT) - tel: 0957720006  
E-Mail : [ctic81200g@istruzione.it](mailto:ctic81200g@istruzione.it)  
E-Mail (PEC): [CTIC81200G@Pec.Istruzione.it](mailto:CTIC81200G@Pec.Istruzione.it)  
Sito internet: [www.icmaletto.gov.it](http://www.icmaletto.gov.it)  
C.F: 93032380870 - Cod. meccanografico CTIC81200G

## **PIANO DI MIGLIORAMENTO**

***“PROMUOVERE COMPETENZE  
PER UNA SCUOLA DI QUALITÀ  
DI TUTTI E PER TUTTI”***

**TRIENNIO  
2016/2019**

## PRIMA SEZIONE

### ANAGRAFICA

#### Istituzione Scolastica

**Nome:** I.C. "G. Galilei" Maletto (CT)

**Codice meccanografico:** CTIC81200G

#### Responsabile del Piano (Dirigente Scolastico)

**Cognome e Nome:** Prof.ssa Biagia Avellina

**Telefono:** 0957720006

**Email:** ctic81200g@istruzione.it

#### Referente del Piano

**Cognome e Nome:** Prof. Carmelo Melardi

**Telefono:** 328/4043509

**Email:** m.melardi@tiscali.it

**Ruolo nella scuola:** Docente di sostegno nella scuola secondaria di I grado, collaboratore del Dirigente scolastico, RSPP.

### COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Cognome e nome	Ruolo nella scuola
Diletto Maria	Docente - Collaboratore vicario
Melardi Carmelo	Docente - Secondo collaboratore
Longhitano Agata	Docente - Responsabile di plesso
Bellinghieri Anna De Luca Beatrice	Docenti - F.S. Area 1
Mondello Luciano Napoli Vincenzo	Docenti - F.S. Area 2
Caruso Venera Nucifora M. Assunta	Docenti - F.S. Area 3
Lupica Marisa Patorniti Rita	Docenti - F.S. Area 4

**Periodo di realizzazione:** anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19.

## **PREMESSA**

### **Valutazione d'istituto: significato e procedure**

La nostra scuola considera l'autoanalisi d'Istituto una risorsa per il miglioramento del lavoro e del prodotto scolastico. Da qualche anno viene effettuato un processo di autovalutazione, attraverso la somministrazione di questionari per la rilevazione della soddisfazione dell'utenza (genitori, alunni, personale). I risultati sono stati elaborati dalla funzione strumentale al POF e condivisi con il personale e le famiglie attraverso la pubblicazione sul sito della scuola.

L'autovalutazione permette, dunque, di evidenziare la qualità del nostro sistema scolastico attraverso le informazioni acquisite relative ai processi d'insegnamento-apprendimento, alla cultura organizzativa della scuola ed alla formazione professionale del personale.

La valutazione del microsistema dell'unità scolastica rappresenta la possibilità di padroneggiare in modo congetturale il cambiamento, una volta individuati elementi di discontinuità del sistema stesso. Valutare significa, quindi, compiere un lavoro assai complesso, che comporta: procedere per rilevazioni, confronti ed approssimazioni progressive, fino ad inquadrare le caratteristiche del profilo formativo dello studente in uscita e i livelli d'efficienza organizzativa e metodologico-didattica avviati dalla scuola.

Dopo la realizzazione del Rapporto nazionale di Autovalutazione (RAV), pubblicato il 3 novembre nella sezione "Scuola in chiaro" del Miur, si apre la fase di formulazione e attuazione del PdM (Piano di miglioramento), partendo dai punti di forza e di criticità emersi. Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità e dai traguardi indicati nel RAV.

Tale documento si configura come base strategica per il conseguimento degli obiettivi di processo individuati; nel corso del triennio, le finalità saranno, se necessario, rimodulate e implementate in riferimento al contesto e alle specifiche esigenze che si manifesteranno in itinere.

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente scolastico, che si avvale del supporto del nucleo interno di autovalutazione.

## **SCENARIO DI RIFERIMENTO**

Caratteristiche del contesto, vincoli e opportunità interne ed esterne

L'Istituto Comprensivo "G. Galilei" comprende la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado, ubicate in tre distinti edifici posti al centro dell'abitato:

1. uno per la scuola dell'infanzia, sito in V.le Lazio 5, che è stato oggetto di una recente ristrutturazione;
2. uno per la scuola primaria, sito in Via Umberto 8/B, che è il più antico e si sviluppa su due piani;
3. uno per la scuola secondaria, sito in V.le Aldo Moro 8, che ospita anche gli uffici di segreteria e la Presidenza e si sviluppa su tre livelli. L'edificio è dotato anche di una palestra per le attività di educazione fisica; ultimamente è stato oggetto di lavori per l'adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza (scala di emergenza, ecc.) e di ristrutturazione a

seguito di finanziamento PON FESR 7667. Tutti e tre gli edifici sono dotati di ampi spazi e cortili.

La scuola primaria e la secondaria di primo grado sono dotate di strumenti multimediali quali: LIM, tablet, tavolette grafiche e pc, sia desktop che notebook, che vengono regolarmente utilizzati per la normale attività didattica.

Le risorse economiche della scuola sono costituite da fondi provenienti dallo Stato, dalla Regione, dal Comune e da fondi europei (FESR).

La popolazione scolastica dell'Istituto comprende 474 alunni, di cui 119 frequentano la scuola dell'Infanzia, 184 la Primaria e 171 la Secondaria di primo grado. Sono presenti 18 alunni stranieri, prevalentemente di etnia romena, con una incidenza pari al 3,8% sul totale della popolazione scolastica. Il contesto socio-economico di provenienza delle famiglie degli studenti è prevalentemente legato all'attività agricola, con la coltivazione della fragola che rappresenta un'importante fonte di reddito per molte famiglie.

Scarse le attività artigianali, commerciali ed imprenditoriali; il terziario non è sufficientemente sviluppato. Il territorio del Comune di Maletto, ove opera il nostro Istituto, si sviluppa all'interno del Parco dell'Etna.

Le risorse utili per la scuola presenti nel territorio sono rappresentate da:

- una biblioteca comunale;
- un museo civico;
- associazioni culturali, sportive e di volontariato con le quali si collabora per attività a scopo educativo e formativo per i nostri alunni.

L'I.C. ha instaurato rapporti sistematici e costruttivi con il territorio; fattiva è la collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

### **Vincoli ed opportunità interne ed esterne**

#### **Punti di forza**

- a. Spazi adeguati per gli studenti che permettono di svolgere le attività didattiche in un ambiente accogliente e luminoso.
- b. Ottima dotazione di strumenti multimediali: LIM, tablet, tavolette grafiche, pc sia desktop sia notebook.
- c. Buon livello di partecipazione e collaborazione delle famiglie alle attività della scuola attraverso colloqui, collaborazione e organizzazione per il buon esito di iniziative varie.
- d. Rapporti sistematici e costruttivi con l'Ente locale e con le Associazioni culturali, sportive e di volontariato del territorio, al fine di rendere la scuola "centro di cultura permanente" e riferimento per il territorio.
- e. Azioni educative rivolte all'inclusione dei più deboli (disabili, stranieri, soggetti a rischio), che permettono sostegno, guida e supporto agli studenti con bisogni educativi speciali in un'ottica di pari opportunità.
- f. Criteri comuni e condivisi per la valutazione del comportamento.
- g. Buono il livello nelle competenze di cittadinanza raggiunto dagli alunni.
- h. Consiglio orientativo seguito dal 92,1% degli alunni.
- i. Successo formativo degli studenti evidenziato da percentuali di abbandono e non ammissione inferiori alle medie provinciali.

## **Criticità**

1. Popolazione scolastica con un background familiare basso, dovuto alla mancanza di idonee e stabili strutture di lavoro.
2. Scarsa partecipazione dei genitori agli organi collegiali.
3. Potenziamento delle eccellenze.
4. Mancanza di finanziamenti privati e di contributi da parte delle famiglie; scarso anche il contributo dell'Ente locale.
5. Mancanza di una didattica orientativa, rinforzata da test attitudinali somministrati da personale specializzato quali psicopedagogisti dell'età evolutiva e dell'orientamento.
6. Mancanza di monitoraggio dei risultati a distanza degli alunni in uscita.
6. Scarsa percentuale di docenti laureati alla Scuola dell'Infanzia e alla Primaria.
7. Scarso competenze informatiche e in lingua straniera dei docenti.
8. Scarsi risultati nelle prove standardizzate nazionali e alta variabilità DENTRO le classi.
9. Mancanza di indicatori per la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza.
10. Mancanza di prove strutturate per classi parallele e di rubriche di valutazione.

## **SECONDA SEZIONE**

### **RELAZIONE TRA RAV E PDM**

Il Dirigente Scolastico, come previsto dalla nota ministeriale n. 13189 del 04/09/2015, ha modificato, nell'anno in corso, il GAV che ha lavorato alla stesura del Rapporto di Autovalutazione, in ragione dei nuovi compiti a cui deve far fronte e di cambiamenti nell'organico (nuove funzioni strumentali, trasferimenti).

Il nuovo Nucleo di Autovalutazione (NAV) ha assunto l'impegno di definire il Piano di miglioramento per il triennio 2016/19, tenendo presenti, soprattutto, il contesto socio-economico e culturale in cui l'Istituzione opera, con i suoi bisogni diversificati, le linee progettuali del PTOF 2016/19 e le priorità strategiche individuate nel RAV. Sono state, dunque, formulate le possibili azioni di miglioramento: 1) Costruire un Curricolo verticale, che consenta ai Docenti di operare su una linea di continuità e coerenza nel rispetto dell'alunno - persona che apprende; 2) Migliorare le competenze degli alunni, dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria, in ambito linguistico e matematico; 3) Orientare gli alunni verso scelte consapevoli e monitorarne i risultati a distanza.

La Dirigente, confrontatasi con il NAV sulla base della necessità e complessità degli interventi, nonché delle risorse finanziarie e umane disponibili, ha confermato le tre iniziative di miglioramento proposte.

### **INTEGRAZIONE TRA PIANO E PTOF**

Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF 2016/19, essendone parte integrante e fondamentale. Il PdM rappresenta, infatti, la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di Qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV. Dal raffronto tra i



due documenti, si è stabilito di finalizzare la pianificazione e l'attuazione del Miglioramento al potenziamento delle seguenti aree di processo:

1) *Curricolo, progettazione e valutazione*; 2) *Ambiente di apprendimento*; 3) *Continuità e orientamento*; 4) *Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane*; 5) *Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie*, allo scopo di migliorare la qualità del processo di insegnamento-apprendimento, delle relazioni interpersonali e della comunicazione, delle relazioni con gli stakeholders, obiettivi strategici contemplati dal PTOF d'Istituto.

### **IDEA GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO**

L'obiettivo prioritario è quello di creare un Istituto che abbia nei processi fondamentali, sia didattici che progettuali, un'organicità di lavoro e di traguardi che permetta una valutazione attenta del lavoro svolto ed una capacità di riesame nell'ottica del miglioramento continuo. Dai dati emersi dall'autovalutazione, risulta chiaro che una progettazione attenta che faccia del riesame un nodo importante creerebbe una scuola dinamica, efficiente e proiettata verso il futuro capace di dare allo studente le competenze richieste dalla cosiddetta "Società della conoscenza". Il macro-obiettivo che ci si propone di raggiungere per ogni criticità individuata è l'implementazione di azioni di miglioramento attraverso l'istituzionalizzazione e, quindi, la traduzione in prassi ordinaria, del miglioramento continuo. In tal senso, il PdM intende incidere sulle seguenti aree di processo critiche emerse nel RAV:

1) *Curricolo, progettazione e valutazione*; 2) *Ambiente di apprendimento*; 3) *Continuità e orientamento*; 4) *Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane*; 5) *Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie*.

Ne discende che gli interventi previsti dal Piano (i 3 progetti di seguito elencati e descritti) sono fortemente coerenti tra loro ed integrabili nell'ottica del miglioramento continuo; infatti, ciascun progetto contempla al suo interno azioni fortemente interdipendenti con azioni degli altri progetti del Piano. Tali azioni di miglioramento avranno un impatto positivo sull'organizzazione della scuola per:

- gli studenti che vedranno potenziato il loro curriculum scolastico con attività didattiche ben mirate e coerenti; questo determinerà una ricaduta positiva anche sulle aspettative genitoriali;
- i docenti che potranno accrescere le loro competenze professionali.

### **PRIORITÀ, TRAGUARDI, OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL RAV E LORO COLLEGAMENTO**

Dall'autovalutazione è emerso che la scuola deve migliorare i risultati nelle prove standardizzate ed effettuare una ricognizione strutturata dei risultati a distanza.

Le priorità individuate sono chiaramente riconducibili alle criticità emerse. Pur non esaurendo il panorama di tali criticità, le priorità sono state selezionate in base a valutazioni sulla loro rilevanza/strategicità per l'Istituto, sulla individuabilità di strategie coerenti da mettere in atto all'interno del progetto di miglioramento.

In particolare, per ciò che concerne i traguardi dei risultati a distanza si cercherà di ottenere il coinvolgimento delle famiglie per una scelta consapevole del successivo percorso di studi da parte dei propri figli, interagendo in maniera concreta ed attiva con le scuole superiori del territorio.

Gli obiettivi di processo da acquisire nel breve periodo per il raggiungimento delle priorità strategiche e i relativi traguardi prefissati (di seguito indicati) sono stati individuati tra le pratiche educative e didattiche (tenendo conto delle principali criticità emerse), perché si

ritiene che l'azione su tali pratiche determini in modo diretto i cambiamenti richiesti e previsti dalle suddette priorità. Di seguito sono indicate le connessioni tra priorità, traguardi e obiettivi.

Tabella 1 – Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche individuate nel RAV

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	Traguardi
Curricolo, progettazione e valutazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>Definizione di un curricolo verticale per tre competenze (italiano; matematica; competenze civiche e sociali).</li> <li>Utilizzare rubriche di valutazione omogenee e condivise per italiano e matematica.</li> <li>Prevedere l'uso di modelli comuni e condivisi per le programmazioni iniziali e le relazioni finali.</li> <li>Attivare i dipartimenti disciplinari nella scuola primaria; migliorare il funzionamento di quelli della secondaria di primo grado.</li> </ol>	<p>Migliorare gli esiti delle prove standardizzate in italiano e matematica, per le classi collocate al di sotto della media nazionale.</p> <p>- Ridurre la variabilità DENTRO le classi.</p>	<p>- Eguagliare la media nazionale nelle prove INVALSI per le classi quinte della scuola primaria e per le classi terze della scuola secondaria di 1° grado.</p> <p>- Raggiungere esiti più uniformi all'interno delle classi, diminuendo il numero di studenti che si colloca nei livelli più bassi (1-2).</p>
Ambiente di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> <li>Incrementare l'uso dei laboratori e favorire la collaborazione tra docenti per consentire lo sviluppo delle attività laboratoriali.</li> </ol>	<p>- Migliorare gli esiti delle prove standardizzate in italiano e matematica, per le classi collocate al di sotto della media nazionale.</p>	<p>Eguagliare la media nazionale nelle prove INVALSI per le classi quinte della scuola primaria e per le classi terze della scuola secondaria di 1° grado.</p>
Continuità e orientamento	<ol style="list-style-type: none"> <li>Realizzare un progetto di tutoraggio per supportare gli studenti in difficoltà del primo anno della scuola secondaria di secondo grado.</li> </ol>	<p>Favorire lo sviluppo di metodologie per la scelta consapevole del successivo percorso di studi, per migliorare il successo scolastico.</p>	<p>Utilizzare, sin dalla prima classe della secondaria di primo grado, test attitudinali sulla conoscenza di sé con il supporto di esperti esterni.</p>
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ol style="list-style-type: none"> <li>Implementare percorsi di formazione e aggiornamento del personale docente, allo scopo di migliorarne le competenze professionali.</li> <li>Organizzare un database con i curricula dei docenti allo scopo di valorizzare le risorse umane disponibili nell'assegnazione degli incarichi.</li> </ol>	<p>Migliorare gli esiti delle prove standardizzate in italiano e matematica, per le classi collocate al di sotto della media nazionale.</p> <p>- Favorire lo sviluppo di metodologie per la scelta consapevole del successivo percorso di studi, per migliorare il successo scolastico.</p>	<p>- Eguagliare la media nazionale nelle prove INVALSI per le classi quinte della scuola primaria e per le classi terze della scuola secondaria di 1° grado.</p> <p>- Utilizzare, sin dalla prima classe della secondaria di primo grado, test attitudinali sulla conoscenza di sé con il supporto di esperti esterni.</p>
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<ol style="list-style-type: none"> <li>Formalizzare accordi con le scuole secondarie di secondo grado del territorio, allo scopo di monitorare i risultati a distanza degli studenti.</li> </ol>	<p>Verificare i risultati ottenuti dagli alunni nei primi due anni della scuola secondaria di secondo grado.</p>	<p>Elaborare una metodologia di monitoraggio, effettuata su base annuale, relazionandosi con gli istituti superiori del territorio.</p>

## ELENCO PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

1. “Progettare un Curricolo verticale per competenze: assicurare un percorso graduale e coerente dalla Scuola dell’Infanzia alla Secondaria I Grado”.
2. “La didattica competente.”
3. “Progetto Orientamento: *Cosa farò da grande? - Non perdiamoli di vista*”

### PROGETTO N.1 DEL PIANO

Titolo del progetto: “Progettare un Curricolo verticale per competenze: assicurare un percorso graduale e coerente dalla Scuola dell’Infanzia alla Secondaria I Grado”.

Responsabile del progetto:	Docente Caruso Venera
----------------------------	-----------------------

Data prevista di attuazione definitiva:	Triennio 2016/19
---	------------------

### FASE di PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

Il Collegio dei Docenti ha intrapreso, sin dall’anno scolastico 2013/14, un percorso di riflessione e ricerca sull’esigenza condivisa e auspicabile di costruzione del curricolo verticale. Il personale docente ha assunto l’impegno prioritario di strutturare percorsi didattici unitari e coerenti, pur nel costante rispetto dei livelli di sviluppo cognitivo propri di ogni età. L’Istituto, quale scuola capofila, ha stipulato nel mese di ottobre 2013 l’Accordo di rete “Insieme per rinnovare la Scuola” con le scuole del territorio, avente ad oggetto la realizzazione di iniziative di formazione e aggiornamento per il personale docente utilizzando le risorse economiche previste dalle Misure di accompagnamento delle Indicazioni nazionali – per l’annualità 2014/15. Quali destinatari dell’intervento formativo, sono stati individuati i docenti di italiano, matematica e inglese in servizio presso le istituzioni scolastiche della rete che hanno dichiarato la loro disponibilità al percorso di ricerca-azione, nonché a farsi promotori, nei singoli istituti, della diffusione dei materiali, delle pratiche e delle principali conclusioni ed idee cui sarebbe giunto il progetto. Il corso di formazione, tenutosi nei mesi di ottobre e novembre 2015, ha permesso ai docenti di avvalersi del contributo di esperti nel settore con un arricchimento delle competenze professionali da investire nella costruzione di un Curricolo verticale. Da qui la scelta condivisa dal NAV di inserire la stesura del curricolo verticale tra i progetti nel Piano di Miglioramento. “Il curricolo di istituto è espressione della libertà d’insegnamento e dell’autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l’identità dell’istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l’innovazione educativa.” Nella premessa delle nuove Indicazioni per il curricolo, è contenuta la chiave di lettura migliore delle attività che si intendono realizzare nell’ambito di tale progettualità: alle scuole è richiesto di essere luogo di ricerca attiva per trasformare l’insegnamento da esecuzione di

direttive centrali in un progetto continuo per la messa in pratica di principi generali e per il superamento delle criticità proprie del contesto particolare in cui ciascun insegnante opera. In questa ottica rientra la scelta prioritaria della costruzione del curriculum verticale d'Istituto che riguardi tutte le discipline nonché i campi di esperienza, che coinvolgerà tutti i docenti dell'Istituto e vedrà la sua realizzazione durante il triennio 2016/19. I destinatari del progetto sono i docenti dell'Istituto quali fruitori prioritari dei curricula in qualità di insegnanti; allo stesso tempo, destinatari sono gli alunni, sui quali ricade in positivo il miglioramento apportato al processo di insegnamento-apprendimento; infine, destinatarie sono anche le famiglie, alle quali si offre maggiore chiarezza e linearità nella pubblicizzazione dei percorsi educativi affrontati dai propri figli.

Attività	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
<b>Attività N. 1</b> Documentazione e ricerca per l'individuazione di competenze, abilità e conoscenze perseguibili all'interno di ciascun anno per ognuno dei Curricoli esplorati, nonché all'individuazione del format ritenuto più chiaro ed efficace.	<b>Output</b>	Effettuare scelte condivisibili da tutti i Docenti dell'istituto.	Accordo all'interno del Gruppo di lavoro dei tre ordini di scuola.	Docenti 100%
	<b>Outcome</b>	Mettere tutti nelle condizioni di lavorare serenamente.	Massima condivisione nell'istituto delle scelte effettuate.	Docenti 100%
<b>Attività N. 2</b> Stesura del curriculum verticale d'Istituto per tutte le discipline ed esplicitato per competenze, abilità e conoscenze.	<b>Output</b>	Strutturare un percorso didattico verticale privo di ripetizioni, ridondanze o omissioni.	Concordanza con i traguardi per le competenze contenuti nelle Nuove Indicazioni.	Docenti 100%
	<b>Outcome</b>	Garantire la massima efficacia dell'azione educativa e didattica.	Migliori performance nel raggiungimento dei traguardi in uscita alla fine del primo ciclo di istruzione.	Docenti 100%
<b>Attività N. 3</b> Sperimentazione in classe di una proposta didattica verticale esemplificativa	<b>Output</b>	Mostrare la fattibilità di percorsi verticali privi di ridondanza pur ideati nell'ottica del progressivo	Chiarezza nella progettazione e nei contenuti esemplificati.	Docenti e alunni 100%
	<b>Outcome</b>	Rendere evidente la fattibilità della	Chiarezza sulla verticalità delle proposte educative.	Docenti e alunni 100%
<b>Attività N. 4</b> Pubblicazione dei Curricoli e della proposta didattica verticale.	<b>Output</b>	Dare visibilità al lavoro svolto.	Informazione capillare tra tutti i destinatari della progettualità.	Docenti, alunni e famiglie 100%
	<b>Outcome</b>	Dotare l'Istituto del curriculum verticale per tutte le discipline.	Reperibilità e fruibilità dei curricula da parte di tutti.	Docenti, alunni e famiglie 100%

Attività	Responsabile	Data prevista di realizzazione
Attività N.1	Silvestro C., Caruso V., Bellinghieri A.	A.s. 2016/17
Attività N.2	Silvestro C., Caruso V., Bellinghieri A.	A.s. 2016/17
Attività N.3	Silvestro C., Caruso V., Bellinghieri A.	A.s. 2017/18
Attività N.4	Silvestro C., Caruso V., Bellinghieri A.	A.s. 2018/19

### Budget del progetto

	Costo unitario	Quantità	Totale
Personale	€17,50	3 docenti ( Tot. h 30)	€525,00
Spese	€ 100,00		€100,00
Servizi di consulenza (esperti)	€ 50,00	1 docente (Tot. H 20)	€ 1.000,00
Acquisto di beni	€150,00		€ 150,00
Spese dirette			
<b>TOTALE</b>			<b>€ 1. 775,00</b>

### FASE di DO - REALIZZAZIONE

Il Progetto prevede una prima fase di documentazione e ricerca che permetterà ai docenti dei tre ordini di Scuola di affrontare la fase delle stesura dei curricula in piena consapevolezza e chiarezza di idee. Per la pubblicizzazione dei curricula sul sito web dell'Istituto, inoltre, è richiesta la collaborazione dei docenti FF.SS. per l'Area 2.

Attività	Responsabili	Modalità di attuazione
Attività N. 1	Silvestro C., Caruso V., Bellinghieri A.	Attività di documentazione e ricerca sulle conoscenze legate ai traguardi per le competenze prescritti dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del 1° Ciclo" e sulla scelta del format da utilizzare per la stesura dei curricula, a cura di tutti i Docenti coinvolti nel Progetto.
Attività N. 2	Silvestro C., Caruso V., Bellinghieri A.	Stesura del curriculum verticale d'Istituto per tutte le discipline ed esplicitato per competenze, abilità e conoscenze.
Attività N.3	Silvestro C., Caruso V., Bellinghieri A.	Progettazione di Unità di apprendimento; elaborazione di un percorso didattico verticale che evidenzia la coerenza del processo educativo con la maturità cognitiva degli alunni.
Attività N. 4	Silvestro C., Caruso V., Bellinghieri A.	Pubblicazione dei Curricula verticali sul sito dell'Istituzione, dopo opportuna delibera del Collegio dei Docenti.

## **FASE di CHECK – MONITORAGGIO**

Il Gruppo si riunirà a cadenza quindicinale, per monitorare costantemente lo stato di avanzamento dei lavori e mettere in atto eventuali correttivi resisi, eventualmente, necessari.

## **FASE di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO**

Nel caso in cui il Gruppo di lavoro dovesse incontrare delle difficoltà nella selezione dei contenuti o nelle eventuali scelte da compiere, sarà valutata l'ipotesi di confronto con il Dirigente Scolastico e con lo Staff dirigenziale.

## **PROGETTO N.2 DEL PIANO**

Titolo del progetto: "La didattica competente"

Responsabile del progetto:

Docente Carmelo Melardi

Data prevista di attuazione definitiva:

Triennio 2016/19

## **DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

Il progetto "La didattica competente" scaturisce dall'esigenza di migliorare le competenze degli alunni, attraverso una didattica che possa stimolare la loro curiosità ed interesse. I dati sui risultati scolastici mostrano delle differenze tra la valutazione dei docenti e quella che scaturisce dalle prove INVALSI; la correlazione è quasi sempre medio-bassa. È da evidenziare il fatto che le informazioni contenute nel RAV si riferiscono all'anno scolastico 2013/14. Tale aspetto pone dei problemi di comparazione ed analisi dei dati in quanto si possono riferire ad alunni diversi o agli stessi alunni che nel corso degli anni hanno lavorato con altri docenti per le possibili modifiche intervenute nelle risorse professionali (passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, trasferimento docenti, cambiamento del Dirigente, ...). Quindi, se da un lato i dati INVALSI sono abbastanza oggettivi e non riflettono le percezioni dei diversi attori riguardo ai processi educativi, dall'altro lato pongono i limiti su esposti. Questi potrebbero essere, in parte, superati con la costituzione di una banca dati dei

risultati ottenuti dagli alunni, oltre che delle prove di anni precedenti, al fine di poter procedere a comparazioni diversificate. Strettamente connesso al seguente progetto è quello sui risultati a distanza che forniscono un feed-back sull'azione didattica intrapresa.

In realtà, mettendo da parte l'autoreferenzialità, non sono state elaborate prove strutturate per classi parallele in Italiano e Matematica, tranne nei casi in cui lo stesso docente abbia avuto due o più classi parallele. Le analisi dei risultati, allorché effettuate, non sono state condivise dall'intero corpo docente e non sono servite ad intraprendere un'azione mirata al superamento delle criticità. Il progetto, invece, condiviso da tutti i docenti serve a sperimentare una didattica per competenze con azioni programmate in fasi ben delineate.

Indicazioni di progetto			
Descrizione delle priorità e del traguardo desunti dal RAV	Migliorare gli esiti delle prove standardizzate in italiano e matematica, per le classi collocate al di sotto della media nazionale	Eguagliare la media nazionale nelle prove INVALSI per le classi quinte della scuola primaria e per le classi terze della scuola secondaria di primo grado.	
	Data di inizio e fine	Settembre 2016	Maggio 2017
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<p>Analizzare dettagliatamente gli esiti delle prove standardizzate (Invalsi) della scuola primaria e secondaria di primo grado per gli a.s. 2013/14, 2014/15, 2015/16.</p> <p>Migliorare il metodo di studio degli alunni.</p> <p>Potenziare e valorizzare le competenze in italiano e matematica degli alunni di fascia alta.</p> <p>Indirizzare parte del lavoro dei dipartimenti di matematica e italiano alla progettazione per competenze finalizzate a migliorare i risultati delle prove nazionali.</p> <p>Sfruttare al meglio le</p>	<p>Miglioramento dei risultati degli alunni quando vengono sottoposti a prove contenenti gli items di criticità sia nelle attuali classi quinte della primaria, sia nelle attuali classi prime della secondaria di primo grado.</p> <p>Esiti di matematica e di italiano nella Prova Nazionale agli Esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione.</p> <p>Numero di alunni frequentanti il progetto in orario extracurricolare.</p> <p>Numero dei docenti che sperimentano una didattica innovativa ad integrazione di quella tradizionale.</p>



		<p>potenzialità offerte dalle tecnologie digitali.</p> <p>Suscitare negli alunni interesse per la ricerca e la scoperta nel campo logico-matematico e linguistico.</p>
	Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto	<p>Gli esiti del RAV, relativamente ai risultati nelle prove standardizzate, evidenziano alcuni elementi di criticità, come specificato dettagliatamente nel suddetto documento. A partire dall'analisi di tali punti deboli, si ravvisa la necessità di indirizzare parte della didattica al superamento delle criticità, nonché di organizzare incontri pomeridiani con i docenti di potenziamento finalizzati alla preparazione alle prove INVALSI, in sinergia con il lavoro svolto dai docenti curricolari.</p> <p>Pertanto, il progetto risulta in linea con il Piano, persegue sia l'obiettivo di aumentare la condivisione e la collaborazione tra docenti attraverso la riflessione comune sia di ripensare le proprie pratiche didattiche; tutto ciò indirizzato a migliorare le prestazioni degli alunni, anche alla luce dei risultati delle prove standardizzate.</p>
	Risorse umane necessarie	<p><u>Area organizzativa generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Direttore di progetto (DS);</li> <li>▪ Direttore e coordinatore amministrativo (DSGA);</li> <li>▪ Personale ATA (assistente amministrativo e collaboratore scolastico).</li> </ul> <p><u>Area formativa</u></p> <p>Nucleo di autovalutazione (12 unità). Docenti di lettere e matematica della scuola secondaria di primo grado e i docenti della scuola primaria delle classi coinvolte.</p>
	Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	<p>Diretti: alunni dell'istituto, in particolare delle classi dove vengono somministrate prove standardizzate (Invalsi).</p> <p>Indiretti: docenti di Italiano e Matematica per la condivisione dei materiali e la messa a punto delle strategie in tutti gli ambiti disciplinari.</p>
	Budget di progetto	€1.500,00 per il personale impegnato in orario extrascolastico nelle varie fasi del progetto.
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di	<p>Il progetto prevede:</p> <p>a) la riunione del NAV e dei docenti interessati per</p>



	attuazione	<p>concordare una strategia comune di condivisione, realizzazione e somministrazione delle prove comuni di Italiano e Matematica;</p> <p>b) la predisposizione ed effettuazione delle prove di verifica iniziale (ottobre);</p> <p>c) il lavoro specifico con gli alunni sulle prove costruite dal team dei docenti, riflettendo insieme su ogni singolo item e, conseguentemente, con approfondimento dell'argomento da cui discende (novembre - dicembre);</p> <p>d) la simulazione di prove costruite dai docenti per la verifica delle competenze sulle quali si è lavorato (gennaio);</p> <p>e) la verifica intermedia (febbraio) comune per tutte le classi parallele;</p> <p>f) la somministrazione di Prove INVALSI di anni precedenti (febbraio - maggio) con analisi dei risultati e la revisione degli elementi di criticità;</p> <p>g) la verifica finale (maggio) comune per tutte le classi parallele di scuola primaria e secondaria, sullo stile di quella dell'INVALSI.</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Il progetto viene presentato al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto in tutte le sue fasi. Anche gli alunni saranno informati circa la realizzazione del progetto dai coordinatori di ciascuna classe.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>Il Nucleo di Autovalutazione effettuerà il monitoraggio attraverso le seguenti azioni:</p> <p>a. verifica del rispetto dei tempi previsti per le varie fasi e delle sequenze operative;</p> <p>b. verifica degli obiettivi prefissati;</p> <p>c. valutazione dell'efficacia dell'intervento;</p> <p>d. valutazione del coinvolgimento del personale docente e degli alunni e loro grado di soddisfazione;</p> <p>e. tabulazione dei dati, interpretazione degli esiti e confronto dei risultati con le prove degli anni precedenti, in collaborazione con i docenti coinvolti nelle classi.</p>
	Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avere risultati medi superiori al 60% per ogni prova somministrata, con uno scarto massimo del 5% tra classi con lo stesso background familiare e contesto sociale.</li> <li>• Riduzione della percentuale di alunni collocati nei livelli 1 e 2.</li> <li>• Riduzione della differenza tra le classi e all'interno delle classi.</li> </ul>
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Incontri di riflessione sulle criticità riscontrate ai fini di una eventuale revisione delle azioni.

	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Incontri degli Organi Collegiali. Pubblicazione sul sito Web.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Mappatura degli esiti di apprendimento in riferimento agli standard definiti. Costituzione di una banca dati d'Istituto che comprenda sia prove elaborate dall'INVALSI, OCSE-PISA, PRISTEM, ... di anni precedenti, che dai docenti dell'organico dell'autonomia della scuola.

### PROGETTO N.3 DEL PIANO

Titolo del progetto: "Progetto Orientamento: *Cosa farò da grande? - Non perdiamoli di vista*"

Responsabile del progetto:	Docente Nucifora M. Assunta
----------------------------	-----------------------------

Data prevista di attuazione definitiva:	Triennio 2016/19
---	------------------

### PREMESSA

L'Orientamento rappresenta ormai una modalità educativa permanente ed è fortemente ancorato al principio fondamentale che al centro di ogni processo educativo e didattico deve esserci la persona con le sue specificità, con il suo contesto culturale e valoriale. Integrato nel progetto formativo di ogni istituzione scolastica, esso è riconosciuto come un processo continuo che ha inizio già nella scuola dell'infanzia e accompagna l'alunno lungo tutto il cammino della sua formazione. La persona deve poter essere messa in grado di costruirsi competenze orientative tali da rappresentare lo strumento necessario per procedere, nel corso della vita, a un costante e continuo auto-orientamento. Inoltre, l'Orientamento ha come obiettivo primario il "conoscere se stesso": pertanto, deve supportare un ragazzo nella scelta del proprio percorso, fornendo una serie di informazioni rispetto al panorama lavorativo attualmente esistente, con tutte le sue specializzazioni, sbocchi, livelli di impegno e difficoltà. Per questo motivo saranno organizzati, in orario curricolare, degli incontri con figure specializzate in vari ambiti lavorativi che racconteranno la loro personale esperienza e offriranno ai ragazzi tutte quelle informazioni che gli consentano di leggere la complessa realtà sociale e culturale in continuo cambiamento.

Con il presente progetto, la nostra scuola vuole offrire uno strumento in più per aiutare i ragazzi a trovare la strada, quella giusta, quella che conduce alla meta auspicata, desiderata e, soprattutto, adeguata alle loro capacità e ai loro interessi, in funzione del loro progetto personale. I vari percorsi previsti terranno conto del rapporto di comunicazione e collaborazione tra Scuola-Famiglia-Territorio, al fine di poter raggiungere obiettivi comuni.

## FASE di PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

Finora nel nostro Istituto non sono state realizzate attività di monitoraggio dei risultati ottenuti dagli ex-allievi, nel loro percorso all'interno degli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado; la scuola si è accontentata dei feedback che riceveva dagli studenti, dalle famiglie e dai docenti della scuola secondaria in forma sporadica, parziale e non sempre ufficiale.

Con il presente progetto, oltre a quanto detto nella premessa, si intende avviare una raccolta sistematica di informazioni e dati oggettivi, relativi alle prestazioni dei nostri alunni nel prosieguo degli studi al termine della scuola secondaria di I grado. Si dovranno monitorare, in particolare:

- le valutazioni riportate dagli alunni all'esame di Stato del primo ciclo d'istruzione;
- i risultati conclusivi dei nostri alunni al primo biennio della scuola secondaria di II grado.

### **OBIETTIVI**

Gli obiettivi previsti sono:

- sviluppare in tutti gli alunni competenze specifiche orientative a partire dalla scuola dell'infanzia (didattica orientativa);
- promuovere per tutti gli studenti interventi di informazione, preparazione ed educazione alle scelte scolastico/professionali sostenendoli nell'impatto coi nuovi cicli di studio;
- confermare/smentire i report informali provenienti da alunni, genitori e insegnanti degli Istituti Superiori;
- comparare le prestazioni degli alunni in uscita con i risultati conseguiti nel primo biennio delle superiori;
- avviare un confronto sulle specifiche competenze richieste agli alunni in uscita dalla scuola secondaria di primo grado;
- eventualmente rimodulare, nell'ambito di un'azione più generale di autovalutazione della scuola, l'attività educativa del nostro istituto in funzione di una "mission" rivista e corretta.

Nel progetto saranno coinvolti i genitori degli alunni delle classi terze ai quali sarà illustrata l'iniziativa, rilevandone il grado di soddisfazione. Gli insegnanti delle classi terze della secondaria di primo grado e i docenti degli istituti superiori del territorio si incontreranno per un raffronto tra le competenze programmate in uscita dalla scuola secondaria di primo grado con le competenze richieste in ingresso dalle scuole superiori, le metodologie adottate, gli alunni delle classi terze e gli ex alunni del primo biennio delle scuole superiori che rappresentano la popolazione statistica dei monitoraggi.

Il progetto prevede:

- incontri con esperti in didattica orientativa;
- incontri con i genitori degli alunni delle classi terze;
- incontri con docenti degli istituti superiori del territorio;
- rilevamento – trascrizione – elaborazione - rappresentazione scuole superiori scelte e valutazioni alunni licenziati e ex alunni iscritti al primo biennio delle scuole superiori;
- pubblicazione-condivisione-verifica dei risultati dei monitoraggi.

Il progetto è diretto in modo particolare:

- a tutti gli alunni e docenti dell'Istituto (didattica orientativa);
- agli insegnanti, agli alunni e ai genitori delle classi terze della scuola secondaria di primo grado (monitoraggio risultati a distanza);
- agli ex-alunni frequentanti il primo biennio delle scuole superiori.

Attività	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
<p>Impostare almeno un modulo di didattica orientativa per ogni classe finalizzato a sviluppare abilità relative alle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ conoscenza di sé</li> <li>➤ presa di coscienza dell'ambiente della realtà scolastica, sociale e lavorativa</li> <li>➤ conoscenza di sé in relazione al mondo esterno</li> <li>➤ capacità decisionale</li> </ul>	<p><b>Output</b></p>	<p>Individuare specifici bisogni formativi dei ragazzi.</p> <p>Definire i profili individuali degli alunni come strumento di riflessione: presa di coscienza di sé (attitudini, interessi, motivazioni, limiti) e delle proprie scelte.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rispetto della tempistica.</li> <li>▪ Raccolta dati su ciascun alunno e trasformazione in tabelle e grafici.</li> <li>▪ Diffusione dei risultati.</li> <li>▪ Grado di soddisfazione degli alunni e dei genitori.</li> </ul>	<p>Tutti i docenti e tutti gli alunni dell'Istituto:100%</p>
<p>Monitoraggio sulle scelte per il prosieguo degli studi e sui risultati conseguiti dagli allievi licenziati - Esiti degli ex allievi nel primo biennio delle scuole superiori.</p>	<p><b>Output</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Creare un sistema di monitoraggio continuo.</li> <li>▪ Creare una banca dati su:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- scelte prosieguo studi;</li> <li>- competenze e valutazioni alunni in uscita;</li> <li>- esiti ex alunni.</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Numero dei campi monitorati.</li> <li>▪ Rispetto della tempistica.</li> <li>▪ Raccolta dati di ciascun campo e trasformazione in tabelle e grafici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio di tutti i campi previsti nei tempi stabiliti:100%.</li> <li>▪ Mappare 100% degli aspetti previsti.</li> </ul>
	<p><b>Outcome</b></p>	<p>Diffondere all'interno dell'Istituto, la cultura della qualità e dell'attenzione alle "performance" degli alunni nel proseguimento degli studi.</p>	<p>Diffusione dei risultati e loro socializzazione con il personale docente, anche attraverso la pubblicazione dei risultati sul sito dell'Istituto.</p>	<p>Tutti i docenti dell'Istituto:100%</p>
<p>Coinvolgimento degli Istituti Superiori e dei genitori</p>	<p><b>Output</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccolta di esiti nei percorsi scolastici degli ex alunni nel primo biennio delle superiori.</li> <li>▪ Soddisfazione delle famiglie relativamente alla qualità del progetto.</li> <li>▪ Valutazione in generale dell'operato della scuola relativamente all'apprendimento degli studenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rapporti di collaborazione con tutte le scuole superiori frequentate dagli allievi licenziati.</li> <li>▪ Grado di soddisfazione misurato tramite intervista durante l'incontro con i genitori (n. di genitori soddisfatti/n. genitori intervistati) *100.</li> <li>▪ % degli alunni che confermano o migliorano nel primo biennio delle superiori i risultati conseguiti all'esame di Stato.</li> </ul>	<p>100%</p> <p>≥70%</p> <p>≥80% degli allievi licenziati</p>

	<b>Outcome</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Revisione critica collegiale della "mission" della nostra scuola, e conseguenti eventuali azioni di ridefinizione di obiettivi, strategie e criteri di valutazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Risultati dei monitoraggi (n. di studenti che confermano o migliorano al biennio delle superiori i risultati conseguiti all'esame di Stato soddisfatti/n. di studenti licenziati) *100</li> </ul>	≥80%
--	----------------	---	--	------

I risultati del progetto potranno influenzare positivamente la performance della scuola:

- il confronto tra le competenze programmate in uscita dalla scuola secondaria di primo grado con le competenze richieste in ingresso dalle scuole superiori;
- l'analisi dei risultati del primo biennio di scuola superiore degli ex alunni della scuola;
- il confronto tra metodologie adottate.

porteranno ad una revisione critica collegiale della "mission" della nostra scuola, con conseguenti eventuali azioni di ridefinizione di obiettivi e strategie.

#### *Budget del progetto*

	<b>Costo unitario</b>	<b>Quantità (giornate, pezzi, ecc.)</b>	<b>Totale</b>
Personale	€17,50	25 ore * 3 = 75 ore	€1.312,50
Spese	€3,50 (risma A4)	5	€17,50
	€100,00 (toner stampante)	1	€100,00
Servizi di consulenza	€1.000,00		€1.000,00
Acquisto di beni			
Spese dirette			
<b>TOTALE</b>			<b>€2.430,00</b>

### **FASE di DO - REALIZZAZIONE**

Le fasi fondamentali per l'attuazione del progetto sono:

- Impostare almeno un modulo di didattica orientativa per ogni classe finalizzato a sviluppare abilità relative alle seguenti aree:
  - conoscenza di sé;
  - presa di coscienza dell'ambiente della realtà scolastica, sociale e lavorativa;
  - conoscenza di sé in relazione al mondo esterno;
  - capacità decisionale.

Tempi di realizzazione: triennio 2016/19

- Predisposizione dei modelli e dei relativi protocolli d'intesa con le Istituzioni di Istruzione Superiore per l'acquisizione delle valutazioni degli ex allievi;

Tempi di realizzazione: Novembre - Dicembre 2016

- Monitoraggio dei risultati in uscita e delle scelte per il prosieguo di studi degli ex alunni diplomati negli aa.ss. 2014/15 e 2015/16

Tempi di realizzazione: Novembre - Dicembre 2016

- Organizzazione di incontri con i genitori degli alunni delle classi terze per:
  1. illustrare il significato dell'iniziativa e coinvolgere l'utenza;
  2. ottenere, eventualmente, una liberatoria sulla privacy relativa ai dati da assumere.

Tempi di realizzazione: Gennaio 2017

- Attuazione di contatti con gli Istituti frequentati dagli alunni licenziati per la firma di protocolli d'intesa pluriennali tesi al monitoraggio delle prestazioni scolastiche e un confronto con i docenti degli stessi Istituti sulle specifiche competenze richieste agli alunni in uscita dalla scuola secondaria di I grado.

Tempi di realizzazione: Novembre 2016- Febbraio 2017

- Monitoraggio scelte scuole superiori e risultati in uscita alunni classi terze.

Tempi di realizzazione: Marzo- Settembre 2017

- Monitoraggio risultati conclusivi ex alunni nel primo biennio della secondaria di secondo grado.

Tempi di realizzazione: Luglio - Settembre 2017

- Elaborazione dati, diffusione e report in sede di Organi Collegiali.

Tempi di realizzazione: Settembre 2017

L'utilizzo finale dei dati non è puramente statistico, ma costituisce elemento significativo della fase di check.

**ATTIVITÀ E MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

Attività	Responsabili	Modalità di attuazione
Impostare almeno un modulo di didattica orientativa per ogni classe finalizzato a sviluppare abilità relative alle seguenti aree: <ul style="list-style-type: none"><li>➤ conoscenza di sé</li><li>➤ presa di coscienza dell'ambiente della realtà scolastica, sociale e lavorativa</li><li>➤ conoscenza di sé in relazione al mondo esterno</li><li>➤ capacità decisionale</li></ul>	Esperti Docenti dell'Istituto	Incontri tra gli esperti e i docenti per la predisposizione dei test da somministrare agli alunni.
Predisposizione schede per la raccolta dati per i singoli monitoraggi.	Docenti delle classi terze	Incontri tra i componenti del team del progetto per la messa a punto di modelli standard per l'acquisizione dei dati.

Monitoraggio risultati in uscita e scelte prosieguo studi ex alunni diplomati negli aa.ss. 2014/15 e 2015/16.	Funzione strumentale Area 3.	Incontri tra i componenti del team del progetto per la trascrizione, elaborazione e rappresentazione dei dati.
Incontri con genitori degli alunni delle classi terze.	Docenti e funzione strumentale Area 3.	Convocazione dei genitori degli alunni delle classi terze della scuola secondaria I grado per la presentazione del progetto e la rilevazione del grado di soddisfazione tramite intervista.
Predisposizione e firma protocolli d'intesa con scuole secondarie superiori.	Funzione strumentale	Incontri tra i componenti del team per la messa a punto di protocolli d'intesa. Incontri con i docenti delle scuole superiori per la firma dei protocolli d'intesa.
Incontri con i docenti delle scuole superiori.	Docenti delle classi terze	Incontri con i docenti delle scuole superiori per confronto tra le competenze programmate in uscita dalla scuola secondaria di primo grado con le competenze richieste in ingresso dalle scuole superiori e metodologie adottate.
Richiesta esiti ex alunni del primo biennio delle superiori.	Funzione strumentale Area 3 e Uffici di segreteria.	Rilevamento dati tramite modelli standard.
Monitoraggio scuola scelta e risultati finali alunni classi terze scuola secondaria I grado.	Funzione strumentale Area 3.	Incontri tra i componenti del team del progetto per la trascrizione, elaborazione e rappresentazione delle scuole scelte e i risultati conseguiti dagli alunni in sede di esame.
Monitoraggio risultati ex alunni del primo biennio delle superiori.	Funzione strumentale Area 3.	Incontri tra i componenti del team per trascrizione, elaborazione e rappresentazione dei risultati conseguiti dagli ex alunni alla fine dell'anno scolastico del primo biennio delle superiori.
Elaborazione dati, predisposizione schede di report e slides per la condivisione dei risultati.	Funzione strumentale Area 3.	Incontri tra i componenti del team del progetto per la messa a punto di materiale per la presentazione dei risultati dei monitoraggi e del progetto.
Condivisione risultati.	Funzione strumentale Area 3.	In sede di collegio docenti tramite presentazione di grafici, schede di report e slides.
Report OO. CC. per verifica e confronto tra percorsi scolastici secondaria di primo e secondo grado.	Funzione strumentale Area 3.	In sede di consigli di classe tramite presentazione di grafici, schede di report e slides.

E-mail: [01812900g@istruzione.it](mailto:01812900g@istruzione.it)  
[www.scuolaletto.gov.it](http://www.scuolaletto.gov.it)  
 Sito web

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

## FASE di CHECK – MONITORAGGIO

La realizzazione del progetto prevede una continua attività di monitoraggio di tutte le fasi in cui esso è articolato, al fine di verificare:

- il mantenimento della tempistica prevista;
- verifica e confronto tra percorsi scolastici secondaria di primo e secondo grado;
- la coerenza e l'efficacia delle azioni svolte.

Si ipotizza, infine, di organizzare una riunione del gruppo di miglioramento con scadenza mensile.

## **FASE di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO**

La discussione sull'attività avrà lo scopo di:

- acquisire come elemento essenziale di valutazione l'analisi dei dati;
- rivedere il piano per migliorarne l'efficacia.

Nella fase della valutazione dei risultati si colloca anche la riflessione sugli obiettivi del progetto. I dati acquisiti permetteranno di rivedere la "mission" dell'Istituto e di avviare eventualmente delle modifiche sia sotto l'aspetto didattico sia sotto quello organizzativo.

## **ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO di MIGLIORAMENTO**

I componenti del Nucleo di autovalutazione, dopo il contributo reso per la stesura del RAV e del PDM, per ciascun anno di riferimento, analizzeranno i dati e stileranno il report annuale, proporranno eventuali interventi correttivi sulle azioni intraprese in corso d'anno, cureranno la corretta ed esaustiva diffusione dei contenuti e dei risultati del PDM, valuteranno i risultati raggiunti, sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV.

Al termine di ogni anno scolastico, il Nucleo di valutazione prenderà atto dei risultati, analizzando rilevazioni e dati elaborati a seguito delle azioni svolte per ciascuna priorità contenuta negli obiettivi di processo.

Il Nucleo di Valutazione elaborerà un report relativo alle azioni di miglioramento poste in campo, in relazione a ciascuna area di processo, finalizzato a comprendere :

- in quale misura gli obiettivi di processo siano stati realizzati;
- se siano stati raggiunti i risultati attesi dalle azioni poste in essere per ciascun obiettivo di processo;
- in quale misura i risultati attesi per ciascuna area di processo abbiano avuto incidenza ed impatto positivo sulla riduzione delle criticità.

Alla luce di questi risultati, il Nucleo di Autovalutazione potrà valutare l'opportunità di ricalibrare o ridefinire gli obiettivi, le azioni di miglioramento e tutte le relative modalità di attuazione, per passare al II anno del PdM.

**Approvato dal Collegio docenti con delibera n. 2 del 14/01/2016.**



## Allegato c) PAI

### PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

"Per una scuola inclusiva per tutti,  
nessuno escluso,  
nel rispetto delle differenze".

#### VISTA:

-la Direttiva 27/12/2012 del Ministero della Pubblica Istruzione "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica che", recita: " Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. Anzi, è opportuno assumere un approccio decisamente educativo, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta. A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo

da preclusive tipizzazioni. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari e specializzati indispensabili per il loro percorso finalizzata così ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

- definisce il ruolo che nel nuovo modello organizzativo dell'integrazione è dato ai Centri Territoriali di Supporto (CTS) affidandogli un ruolo fondamentale quale interfaccia fra l'amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.

-Vista la Circolare Ministeriale 6 marzo 2013, n. 8 definisce il ruolo dei GLI (Gruppi di lavoro per l'inclusione) che hanno il compito di elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);

#### CONSIDERATO CHE:

1. Nel P.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:

- all'insegnante specializzato
- all'insegnamento curricolare,
- alla gestione delle classi,
- all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
- alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;

2. nel P.O.F. della scuola è doveroso fare riferimento ai criteri e alle procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di

distribuzione degli organici, una logica “qualitativa”, sulla base di un progetto d’inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari, che recuperi l’aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento e l’ambito specifico di competenza della scuola;

3. nel P.O.F. della scuola è esplicitato l’impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate anche a livello territoriale.

4. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 – in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell’attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

5. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:

- accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi;
- predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
- promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli;

6. l’inclusione necessita di un pensare “un progetto di classe”, dove il sistema classe sia percepito quale luogo di “programmazione educativa” a cui si chiede di leggere e riflettere “pedagogicamente” sulla realtà “classe” per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;

7. ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d’Istituto, del PTOF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all’analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati;

8. il PAI è, per l’Istituto, lo sfondo integratore, nonché la scelta pedagogica che intende concretizzare per accogliere le numerose e variegata istanze provenienti dalla comunità educante, dalle famiglie e dall’intero territorio;

9. il PAI è una scelta civile prima che pedagogica visto che l’Istruzione è un diritto sancito dalla Costituzione la quale chiede che tale diritto sia garantito a tutti, anche attraverso azioni e processi finalizzati a rimuovere “Ostacoli” di qualsiasi natura essi siano.

#### **DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI ALFABETIZZAZIONE INTENSIVA PER ALUNNI DI RECENTE IMMIGRAZIONE NON ALFABETIZZATI E RISORSE FINANZIARIE EX ART. 9 ccn SCUOLA**

La scuola è chiamata a ripensarsi ed a puntare ad una pedagogia interculturale, laddove l’Intercultura è lo sfondo trasversale che deve sostenere metodologie, obiettivi e soprattutto la visione del mondo che, nel suo essere variegato e colorato, fornisce stimoli e occasioni per promuovere la tolleranza, il pieno rispetto dei diritti, la pace attraverso il rispetto dell’identità di ogni persona.

L’istituto scolastico prevede nel piano dell’offerta formativa l’attivazione di interventi di insegnamento e potenziamento.

## **RILEVAZIONE QUANTITATIVA E PER TIPOLOGIE DEI PERCORSI DI INSEGNAMENTO PERSONALIZZATO AI SENSI DELLA LEGGE 53/2003**

La sintesi che segue individua gli aspetti che possono essere di particolare rilevanza per gli alunni con bisogni educativi speciali, anche se rimane valida per qualsiasi tipologia di studente.

I docenti sono chiamati a realizzare percorsi rispondenti ai singoli/alla classe.

In quest'ottica per gli insegnanti è doveroso utilizzare il contenuto delle indicazioni curriculari come risorsa o per creare un contesto di base nella pianificazione delle attività di apprendimento, che dovrebbero essere dunque adeguate all'età e alle caratteristiche individuali degli alunni e in fase di progettazione, gli insegnanti DEVONO fissare aspettative e fornire opportunità raggiungibili per tutti, soprattutto per i bisogni educativi speciali.

Mettere in atto delle misure specifiche per rispondere alle esigenze degli alunni seguendo la maggior parte dei punti qui elencati:

- creare ambienti di apprendimento efficaci;
- garantire la motivazione e la concentrazione degli alunni;
- fornire pari opportunità attraverso diversi approcci didattici;
- utilizzare approcci di valutazione appropriati;
- definire obiettivi di apprendimento.

Inoltre gli insegnanti devono mettere in atto azioni "specifiche" per

- fornire l'accesso all'apprendimento attraverso le seguenti attività:
- offrire maggiore comunicazione e sostegno al linguaggio e all'alfabetizzazione agli alunni che ne hanno bisogno;
- progettare, in base alle necessità, per sviluppare la comprensione degli studenti attraverso un coinvolgimento multisensoriale e multi esperienziale;
- progettare azioni funzionali a garantire la piena partecipazione degli alunni in attività di apprendimento, anche attraverso attività fisiche e pratiche;
- supportare gli studenti nella gestione del loro comportamento e nella partecipazione attiva in modo efficace e sicuro;
- sorreggere gli studenti a gestire le proprie emozioni e ad avere maggiore consapevolezza dei propri processi/azioni/esiti nell'apprendimento.
- promuovere metodologie di cooperative learning che implicano l'uso significativo delle conoscenze (compiti autentici, didattica per progetti e problemi) al fine di permettere ai ragazzi di esercitare competenze relazionali
- monitorare i personali percorsi di apprendimento disponendo di una gamma eterogenea di strumenti di valutazione secondo i principi della valutazione autentica e i dettami della meta cognizione.

È necessario chiarire che ogni intervento sarà calato nella realtà classe e "calibrato" alle richieste di apprendimento del soggetto apprendente.

Ma è bene sottolineare che è :

- compito della scuola è prendere atto di tali diversità, facendo di tutto per evitare che esse si trasformino in disuguaglianze sul piano sociale e civile;
- compito della scuola delineare percorsi che si adeguino alle capacità, ma in pari tempo le sollecitino, le sostengano, le rafforzino per cercare di condurre lo svolgimento il più possibile verso traguardi comuni o almeno simili;
- compito della scuola e del consiglio di classe offrire ad ogni fanciullo le opportunità di esperienze e di risorse culturali di cui ha bisogno, in questo senso l'insegnamento/apprendimento dovrà essere per quanto è possibile individualizzato/personalizzato attraverso l'impiego di metodologie, strumenti e materiali adeguati;

- è dovere della scuola evitare che le "diversità" si trasformino in difficoltà di apprendimento ed in problemi di comportamento e che eventuali difficoltà e ritardi richiedano l'utilizzazione di tutti i canali della comunicazione oltre a quella verbale, per perseguire, attraverso una appropriata metodologia, una sostanziale equivalenza di risultati;

- compito dell'insegnante deve prendere atto di queste diversità e inserirle in un programma didattico che tenga conto dei diversi punti di partenza (culturali, socio-ambientali), della diverse capacità di trarre profitto, dei diversi stili di apprendimento e dei diversi stili cognitivi.

Quadro degli interventi a favore degli alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni.

Il nostro Istituto, vista la presenza di un consistente numero di alunni con svantaggio socio-economico e culturale attua alcuni progetti a costo minimo o a totale carico della Istituzione scolastica per consentire a questi studenti, utilizzando il pulmino della scuola, di:

- effettuare più visite guidate di un giorno
- partecipare a campionati sportivi a livello interprovinciale
- effettuare visite ad aziende dei diversi settori del curriculum

Oltre alle attività sopra indicate, per fornire saperi ed esperienze di aggregazione, si prevede di attivare:

1. Laboratorio di lettura: per leggere, comprendere altre forme di comunicazione, per apprendere e comprendere la dimensione culturale anche del cinema, per trasferire su carta emozioni, riflessioni e condividerle con il gruppo.

2. Progetto "ambiente: paesaggi, storia e cultura": per ampliare il proprio orizzonte, per acquisire consapevolezza del proprio ruolo di cittadino, per rintracciare radici e dimensione storica.

3. Progetto "Comunicare emozioni": leggere insieme per rappresentare emozioni, stati d'animo, pensieri ed aspettative; la danza come strumento comunicativo; lo sport per acquisire regole, per porsi delle sfide, per condividere aspettative, per essere protagonista.

4. Il viaggio: una meta per conoscere luoghi, vivere e condividere esperienze; un luogo per comprendere altri modi e modelli di vita e relazioni.

5. Progetto integrazione".

6. Progetto "Legalità e pace".

Sempre nelle Linee guida è possibile "reperire" modalità e strategie funzionali ad "Accogliere" lo straniero e avviare processi di reale inclusione. Chiarito che il termine "Accoglienza" non si riferisce al solo momento di accesso dello straniero nella realtà scolastica, ma è inteso come un vero e proprio assunto pedagogico che si traduce nella pratica didattica come "porsi accanto ed accompagnare" lo studente e la famiglia nel difficile compito di sviluppo si prevede, così come indicano le linee guida, azioni e processi funzionali ad "includere" i nuovi arrivati nella realtà scolastica.

Nel dettaglio si prevede

•Accoglienza Area Amministrativa – Iscrizione/documentazione: per sostenere, informare, includere, nel rispetto delle norme vigenti, le famiglie ed aiutarle nelle pratiche anche con il sostegno di un mediatore linguistico se necessario.

•Accoglienza Area comunicativo-relazionale: Tenuto conto che "I genitori sono la risorsa fondamentale per il raggiungimento del successo scolastico: pertanto le diverse culture di appartenenza richiedono alla scuola di individuare gli strumenti migliori di dialogo.

Di particolare importanza risulta la capacità della scuola di facilitare la comunicazione con la famiglia dell'alunno, prestando attenzione anche agli aspetti non verbali, facendo ricorso, ove possibile a mediatori culturali o ad interpreti, per superare le difficoltà linguistiche ed anche per facilitare la comprensione delle scelte educative della scuola. Utile a tal proposito potrebbe essere un foglio informativo, tradotto nelle diverse lingue, che spieghi l'organizzazione della scuola e le diverse opzioni educative; riporti il calendario degli incontri scuola-famiglia ed una breve sintesi delle modalità di valutazione delle competenze" A tale scopo si prevede uno sportello accoglienza e un gruppo di docenti "facilitatori" con il compito di accogliere, sostenere, avviare e consolidare collaborazione, condivisione e relazioni assertive.

#### •**Accoglienza Area educativo-didattica:**

Per l'approfondimento e la rilevazione dei dati relativi all' alunno straniero ed alla sua famiglia si prevede di avviare una serie di incontri con la famiglia e con l'alunno una serie di incontri (gli incontri sono gestiti dalla commissione accoglienza) finalizzati a fornire informazioni sull'organizzazione della scuola, sulle modalità di rapporto scuola-famiglia e a raccogliere informazioni sulla situazione familiare e sulla storia personale e scolastica dell'alunno, nonché sulle aspirazioni educative della famiglia. In caso di reale necessità è prevista la presenza del mediatore culturale, al fine di contribuire a creare un clima sereno di comunicazione reale. Gli incontri, inoltre, sono importanti anche per accertare alcuni livelli di competenze ed abilità per definire l'assegnazione alla classe, per mettere in atto percorsi di apprendimento dell'acquisizione della lingua Italiana come strumento di comunicazione e come strumento di accesso ai saperi.

Quadro degli interventi a favore degli alunni che necessitano di interventi di potenziamento per aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati:

#### “**Ambienti di apprendimento inclusivi e tecnologie digitali**”

È un progetto la cui finalità generale è il voler sperimentare un modello di didattica inclusiva con l'utilizzo di nuove tecnologie (Lavagne Interattive Multimediali) ed è pensato per lavorare con gruppi classe che più di altri pongono problematiche metodologiche (ad esempio: classi composte da alunni di etnie diverse o di provenienza extraeuropea che si inseriscono ad anno scolastico inoltrato; presenza di studenti con deficit sensoriali o con specifiche disabilità di apprendimento; alunni che necessitano di interventi di potenziamento per aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati.

Nel dettaglio il modello che si intende mettere in atto prevede

- utilizzo delle Lavagne Interattive Multimediali (LIM) e di software didattici ad esse dedicati;
- piccoli gruppi di apprendimento cooperativo;
- strategie di gestione e tenuta della classe;
- strategie di problem-solving verbale;
- azioni di scaffolding, cioè di supporto strutturato da parte degli insegnanti;
- utilizzo di immagini e di animazioni per supportare una migliore rappresentazione delle conoscenze da parte degli studenti.

## **CRITERI CONDIVISI PER LA STESURA DEI PERCORSI PERSONALIZZATI**

La stesura sia dei Piani Educativi Individualizzati degli alunni disabili, sia dei Piani Didattici Personalizzati degli alunni con DSA, sia dei percorsi personalizzati per gli alunni che ne hanno necessità segue criteri condivisi nella scuola e prevede l'uso di modulistica

## **CRITERI PER LA CONDIVISIONE CON LE FAMIGLIE DELLA STESURA DEI PERCORSI PERSONALIZZATI E PER COMUNICAZIONE IN ITINERE DELLE VALUTAZIONI IN ORDINE AI RISULTATI RAGGIUNTI DAGLI ALLIEVI**

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i Bes per condividere interventi e strategie nella redazione del PdP.

## **REDAZIONE PEI/PDP**

La nostra scuola ha redatto un PEI per ciascun alunno con disabilità, un PdP per ciascun alunno con DSA mentre non ha ancora provveduto alla redazione dei PdP per tutti gli altri BES

## **RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE**

Nella nostra scuola operano:

- 2 docenti di sostegno nella scuola primaria e 5 docenti di sostegno nella scuola secondaria di I grado, con enorme difficoltà per le pochissime ore assegnate dall'USP pur avendo delle diagnosi molto gravi ma non in possesso dell'art.3c.3
- un gruppo di lavoro per la disabilità
- commissione accoglienza orientamento
- i dipartimenti tra cui il dipartimento del sostegno
- gli operatori della Ausl per il GLHO
- le funzioni strumentali al POF
- coordinatori di classe

## **COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI**

I docenti curricolari partecipano al processo di inclusione.

Si rileva però la necessità di integrare il percorso formativo con una preparazione pedagogica e di essere sempre affiancati da figure specializzate (docenti di sostegno)

## **DOCENTI CON SPECIFICA FORMAZIONE**

La scuola non ha un congruo numero di docenti esperti nelle tematiche inclusive con alta formazione in tema di disabilità, svantaggio e di nuove tecnologie.

## **COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA**

Il personale ATA è coinvolto nell'assistenza agli alunni disabili, nell'accoglienza di tutti gli studenti, nella prestazione di servizi amministrativi agli studenti.

## COINVOLGIMENTO FAMIGLIE

Le famiglie sono coinvolte negli organi collegiali in particolare è molto coinvolta nella vita della scuola la componente genitori del consiglio di istituto.

## RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO

La scuola collabora con tutti i centri di volontariato presenti sul territorio

## OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL TRIENNIO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

- GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
- Collegio dei Docenti
- Consigli di Classe
- Operatori CTS al cui interno si individua il referente BES
- Un docente esperto in pedagogia inclusiva che operi nel GLI
- Docenti di italiano come L2
- Gruppo accoglienza/orientamento
- Sportello inclusivo
- Referente DSA
- Referente BES

## Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

"Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano. "

## INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso

- Attività laboratoriali
- Attività per piccolo gruppi
- attività individualizzata



## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti nella scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Organizzazione degli interventi attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- valorizzazione delle esperienze pregresse
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità

presenti nella scuola:

o Laboratorio artistico

o Laboratorio musicale

o Laboratorio linguistico

o Laboratorio drammatizzazione

## **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero e specializzati utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

Inoltre il numero degli alunni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola, richiede risorse aggiuntive in quanto la scuola, non è grado di gestire in modo adeguato le numerose e diverse problematiche.

## **RICHIESTA DI RISORSE AGGIUNTIVE PER REALIZZARE IL PIANO DI MIGLIORAMENTO**

Si richiede:

- l'assegnazione di docenti in Dotazione Organica Provinciale per sostenere i docenti nella gestione dei gruppi di lavoro.
- il finanziamento di un corso di formazione sulla didattica inclusiva
- l'assegnazione dell'organico di sostegno per gli alunni con disabilità e non.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25/06/2015.**

**Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 5 del 29/06/2015.**



## Allegato d) Patto educativo di corresponsabilità

(Scuola primaria e secondaria di primo grado)



ISTITUTO COMPRENSIVO "G. Galilei"  
Viale Aldo Moro, 8- 95035 Maletto (CT) - tel/fax:0957720006  
E-Mail ctic81200g@istruzione.it  
E-Mail (PEC): CTIC81200G@Pec.Istruzione.it  
Sito internet: www.icmaletto.it

### PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

(In base all'art. 3 del DPR 235/2007)

Il Piano dell'Offerta Formativa si può realizzare solo attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica. La sua realizzazione dipenderà quindi dall'assunzione di specifici impegni da parte di tutti.

#### I docenti si impegnano a:

- Essere puntuali alle lezioni, precisi nelle consegne di programmazioni, verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola.
- Non usare mai in classe il cellulare.
- Non fumare negli spazi scolastici.
- Rispettare gli alunni, le famiglie e il personale della scuola;
- Essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e nell'intervallo e a non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso al Dirigente Scolastico o a un suo Collaboratore.
- Informare studenti e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli studenti;
- Informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione;
- Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali, scritte e di laboratorio.
- Comunicare a studenti e genitori con chiarezza i risultati delle verifiche scritte, orali e di laboratorio;
- Effettuare almeno il numero minimo di verifiche.
- Correggere e consegnare i compiti.
- Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto.
- Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità.
- Incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze.
- Lavorare in modo collegiale con i colleghi della stessa disciplina, con i colleghi dei consigli di classe e con l'intero corpo docente della scuola nelle riunioni del Collegio dei docenti.
- Pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività di recupero e sostegno il più possibile personalizzate.

### **Le studentesse e gli studenti si impegnano a:**

- Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità.
- Non usare mai in classe il cellulare.
- Non fumare negli spazi scolastici.
- Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente.
- Chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità ed uno per volta.
- Intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente.
- Conoscere l'Offerta Formativa presentata dagli insegnanti.
- Rispettare i compagni, il personale della scuola.
- Rispettare le diversità personali e culturali, la sensibilità altrui.
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto.
- Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola.
- Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo.
- Svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa.
- Favorire la comunicazione scuola/famiglia.
- Sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti.

### **I genitori si impegnano a:**

- Conoscere l'Offerta formativa della scuola.
- Collaborare al progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, consigli e colloqui.
- Controllare sul libretto le giustificazioni di assenze e ritardi del proprio figlio, contattando anche la scuola per accertamenti.
- Rivolgersi ai docenti e al Dirigente Scolastico in presenza di problemi didattici o personali.
- Dare informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola.
- Intervenire, con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno.

### **Il personale non docente si impegna a:**

- Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato.
- Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza.
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza.
- Segnalare ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati.
- Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola (studenti, genitori, docenti).

### **Il Dirigente Scolastico si impegna a:**

- Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo.
- Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità.
- Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica.

- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate.

Firma del genitore per accettazione, per quanto riguarda il proprio ruolo:

.....

Firma del Dirigente scolastico per quanto riguarda il proprio ruolo:

.....

Data: .....



## ISTITUTO COMPRENSIVO “G. Galilei”

Viale A. Moro, 8 - 95035 Maletto (CT) - tel: 0957720006

E-Mail : [ctic81200g@istruzione.it](mailto:ctic81200g@istruzione.it)

E-Mail (PEC): [CTIC81200G@Pec.Istruzione.it](mailto:CTIC81200G@Pec.Istruzione.it)

Sito internet: [www.icmaletto.gov.it](http://www.icmaletto.gov.it)

C.F: 93032380870 - Cod. meccanografico CTIC81200G

### ESTRATTO VERBALE N°7 DEL COLLEGIO DOCENTI

Il giorno 14 del mese di gennaio dell'anno 2016, alle ore 16:15, nei locali della Scuola Primaria dell'I.C. "G. Galilei" di Maletto, si riunisce il Collegio Docenti in seduta congiunta, per discutere i seguenti punti all'o.d.g:

1. Approvazione verbale della seduta precedente.
2. Approvazione Piano di Miglioramento.
3. PTOF 2016/19.
4. Progetto “Promozione di ambienti di apprendimento laboratoriali” MIUR – Casio Italia S.r.l.
5. Misure di accompagnamento sulle Indicazioni nazionali per il curricolo.
6. Iscrizioni anno scolastico 2016/2017.
7. Adempimenti scrutini I quadrimestre: criteri di valutazione e descrittori voto di comportamento.
8. Varie ed eventuali.

Presiede il Dirigente Scolastico Prof.ssa Biagia Avellina, svolge le mansioni di segretario il prof. Carmelo Melardi.

Sono presenti tutti i docenti che hanno apposto la propria firma negli appositi elenchi con i nominativi suddivisi per settore (infanzia, primaria e secondaria).

\*\*\*\*\*OMISSIS\*\*\*\*\*

**Al terzo punto** all'o.d.g., il Dirigente Scolastico illustra dettagliatamente, in tutte le sue parti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, elaborato dalle funzioni strumentali dell'area 1), sulla base degli atti di indirizzo forniti dallo stesso Dirigente. In particolare, si sofferma sul fabbisogno dell'organico dell'autonomia, coerente con il RAV, sulla formazione in servizio dei docenti, sul Piano Nazionale Scuola Digitale, sul ruolo dell'animatore digitale che riguarda tre aree di intervento:

- a. formazione interna;
- b. coinvolgimento di tutta la comunità scolastica;
- c. creazione di soluzioni innovative.

A conclusione della presentazione e degli interventi:

- **Visto** il D.P.R. 275/1999 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche" ed, in particolare, l'art. 3 come modificato dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107;
- **Vista** la Legge 13 luglio 2015 n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti";
- **Visto** il Piano della performance 2014-16 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, adottato con D.M. 20/02/2014, prot. n. 133 (confermato con D.M. 28/04/2014, prot. n. 279), in particolare il cap. 5 punto 1, "Obiettivi strategici – istruzione scolastica";
- **Visto** l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per l'anno 2016;
- **Visto** il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto e il Piano di Miglioramento;
- **Visto** l'Atto di indirizzo riguardante la definizione e la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa prot. n. 3413/3F del 15 settembre 2015 adottato dal Dirigente scolastico ai sensi del quarto comma dell'art. 3, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, come modificato dal comma 14 dell'art. 1 della L. n. 107/2015 citata;

### IL COLLEGIO

all'unanimità, valuta positivamente l'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa, che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio d'Istituto, per essere successivamente inviato all'Ufficio Scolastico Regionale competente ai fini delle verifiche di cui al comma 13, art. 1 della Legge n. 107/2015.

L'effettiva realizzazione del Piano resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione scolastica delle risorse umane e strumentali ivi individuate.

Il Dirigente scolastico assicurerà la pubblicità di legge all'unito Piano triennale dell'offerta formativa, mediante pubblicazione all'albo on line dell'Istituto Scolastico, "Scuola in Chiaro", ecc.

**Delibera N°3**

\*\*\*\*\*OMISSIS\*\*\*\*\*

Esauriti i punti all'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 17:40.

Il Segretario

Prof. Carmelo Melardi

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Biagia Avellina

IL PRESENTE VERBALE È CONFORME ALL'ORIGINALE DEPOSITATO AGLI ATTI DI QUESTO UFFICIO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Biagia Avellina

(firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ex art.3, c.2 D.Lgs n.39/93)



## ISTITUTO COMPRENSIVO "G. Galilei"

Viale A. Moro, 8 - 95035 Maletto (CT) - tel: 0957720006

E-Mail : [ctic81200g@istruzione.it](mailto:ctic81200g@istruzione.it)

E-Mail (PEC): [CTIC81200G@Pec.Istruzione.it](mailto:CTIC81200G@Pec.Istruzione.it)

Sito internet: [www.icmaletto.gov.it](http://www.icmaletto.gov.it)

C.F: 93032380870 - Cod. meccanografico CTIC81200G

### ESTRATTO DEL VERBALE N. 9 DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

L'anno 2016, il giorno quattordici del mese di gennaio, alle ore 17:45, nei locali della scuola primaria dell'Istituto comprensivo "G. Galilei", si riunisce, previa convocazione, il Consiglio d'Istituto con la seguente composizione:

Nome e Cognome	Ruolo		
Prof.ssa Biagia Avellina	Dirigente Scolastico	Presente	
Ins. De Luca N. C. Beatrice	Docente	Presente	
Prof.ssa Franco Maria Rita	Docente	Presente	
Prof. Melardi Carmelo	Docente	Presente	
Ins. Patorniti Rita	Docente	Presente	
Ins Schilirò Giuseppa	Docente	Presente	
Ins. Silvestro Carmela	Docente	Presente	
Sig.ra Basile Gina	Genitore	Presente	
Sig.ra Cairone Laura	Genitore	Presente	
Sig.ra Caserta Letizia	Genitore	Presente	
Sig.ra Ciraldo Milena	Genitore	Presente	
Sig.ra Garelli Adornetto Rita	Genitore	Presente	
Sig.ra Gugliuzzo Romina	Genitore	Presente	
Sig.ra Bonfiglio Francesca	Personale A.T.A.		Assente

Gli argomenti posti all'ordine del giorno sono:

1. Approvazione verbale della seduta precedente.
2. PTOF 2016/19.
3. Scelta membri del Comitato di Valutazione per la componente genitori.
4. Progetto "Promozione di ambienti di apprendimento laboratoriali" MIUR – Casio Italia S.r.l.
5. Iscrizioni anno scolastico 2016/2017.
6. Adesione Rete per formazione animatori digitali.
7. Varie ed eventuali.

Il presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

\*\*\*\*\*OMISSIS\*\*\*\*\*

Al secondo punto all'o.d.g., il Dirigente illustra dettagliatamente, in tutte le sue parti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. A conclusione degli interventi dei componenti, nonché di un costruttivo confronto,

- **Visto** il D.P.R. 275/1999 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche" ed, in particolare, l'art. 3 come modificato dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107;
- **Vista** la Legge 13 luglio 2015 n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti";
- **Visto** il Piano della performance 2014-16 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, adottato con D.M. 20/02/2014, prot. n. 133 (confermato con D.M. 28/04/2014, prot. n. 279), in particolare il cap. 5 punto 1, "Obiettivi strategici – istruzione scolastica";
- **Visto** l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per l'anno 2016;
- **Visto** il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto;
- **Visto** il Piano di Miglioramento approvato dal Collegio docenti con delibera n.2 del 14 gennaio 2016;
- **Visto** l'Atto di indirizzo riguardante la definizione e la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa prot. n. 3413/3F del 15 settembre 2015 adottato dal Dirigente scolastico ai sensi del quarto comma dell'art. 3, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, come modificato dal comma 14 dell'art. 1 della L. n. 107/2015 citata;
- **Vista** la delibera del Collegio Docenti n. 3 del 14 gennaio 2016 di approvazione dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

#### IL CONSIGLIO D'ISTITUTO APPROVA ALL'UNANIMITÀ

il Piano triennale dell'offerta formativa, che viene inviato all'Ufficio Scolastico Regionale competente ai fini delle verifiche di cui al comma 13, art. 1 della Legge n. 107/2015.

L'effettiva realizzazione del Piano resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione scolastica delle risorse umane e strumentali ivi individuate.

Il Dirigente scolastico assicurerà la pubblicità di legge all'unito Piano triennale dell'offerta formativa (mediante pubblicazione all'albo on line dell'Istituto Scolastico, "Scuola in Chiaro", ecc.).

**Delibera N°2**

**\*\*\*\*\*OMISSIS\*\*\*\*\***

Esauriti i punti all'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 19:15.

Il Segretario

Carmelo Melardi

Il Presidente

Romina Gugliuzzo

IL PRESENTE VERBALE È CONFORME ALL'ORIGINALE DEPOSITATO AGLI ATTI DI QUESTO UFFICIO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Biagia Avellina

(firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ex art.3, c.2 D.Lgs n.39/93)